ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 Numero 122

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA, 80, Centralino tel. autom. 57.73 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Mercoledì 26 - Giovedì 27 Maggio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-181 Roma, largo N. Spinelli 3, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 165/r, tel. 595-633

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Stamane riunione del Consiglio dei ministri

Il governo discute il bilancio per il '66

L'argomento (che verrà dibattuto anche in ulteriori sedute) consentirà di fare il punto sulla situazione economica e sui sintomi di ripresa Rinsaldata fiducia nella coalizione di centro-sinistra dopo i risultati in Val d'Aosta - Commenti polemici dei socialisti nei confronti del pci

Roma, mercoledì sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mattina a Palazzo Chigi. E' all'ordine del giorno il bilancio dello Stato per il 1966. L'argomento, cui probabilmente il governo dedicherà altre sedute, darà modo di fare il punto sulla situazione economica del Paese e, in particolare, sui sintomi di ripresa che si notano in diversi settori. Si farà inoltre un primo bilancio dei risultati del decreto anticongiunturale che il governo varò a metà marzo, subito dopo il rimpasto, e a cui due settimane fa è andato il definitivo consenso del Parlamento.

Alla riunione del Consiglio dei ministri partecipa Fanfani che alle 9,15 di questa mattina è giunto in aereo da New York. Il ministro degli Esteri stamane fornisce ai colleghi alcuni ragguagli sui colloqui avuti in America coi presidenti del Messico e degli Stati Uniti. La discussione collegiale su tali colloqui verrà tuttavia rimandata, con ogni probabilità, a un'altra seduta.

La riunione odierna del Consiglio dei ministri si svolge in un'atmosfera di fiducia. I risultati delle elezioni valdostane, pur nei loro limiti — soprattutto quantitativi —, hanno cancellato le dure sentenze che il 10 maggio alcuni ambienti e uomini politici avevano pronunciato di fronte all'esito delle amministrative di Rimini (alcuni di questi ambienti e uomini politici, come si ricorderà, arrivarono a dire che si era di fronte a «una dimostrazione dell'inevitabilità della conquista del Paese da parte del comunismo e della crisi socialista»). Hanno cancellato anche l'euforia che le elezioni di Rimini avevano provocato tra i comunisti.

Questi ultimi si consolano affermando — attraverso i loro giornali — che le elezioni valdostane non hanno alcun valore politico. Ma l'*Avanti!* li prende, per così dire, in castagna, ricordando stamane, in un suo editoriale, che gli stessi giornali del pci, due settimane fa, commentando l'esito della consultazione riminese (cui avevano partecipato 70 mila elettori), affermavano che si trattava di risultati «che possono essere collocati in un preciso quadro politico nazionale e internazionale».

«*Avremo, dunque* — si nota argutamente nell'editoriale del giornale socialista — *da una parte una popolazione operaia composta di accademici tutti intenti a misurare la sensibilità democratica dei partiti, con risultati sconfortanti per i poveri socialisti; dall'al-*

(Continua in 17ª pagina)

Sventato «in extremis» il nuovo attentato

Caccia al filonazista Susini che vuole uccidere De Gaulle

Il giovane studente resta l'animatore dell'Oas, non del tutto stroncata come la polizia sperava - Fu preparato con materiale proveniente dall'Italia il terribile ordigno, che sarebbe dovuto scoppiare ai piedi del generale, mentre egli deponeva una corona alla statua di Clemenceau in un paesetto della Vandea

Gilles Buscia (a sinistra), il cui arresto era stato finora mantenuto segreto, e Jean-Jacques Susini, uno degli organizzatori dell'attentato, rifugiato all'estero. Susini era il braccio destro dell'ex generale Salan in Algeria (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Il generale De Gaulle sa che la sua vita è nuovamente minacciata. Dopo tre anni dalla fine della guerra di Algeria, e dopo i provvedimenti di grazia decisi dallo stesso De Gaulle a favore di giovani terroristi ultras, che potevano essere stati trascinati in errore da un patriottismo male compreso, sembrava che l'Oas avesse rinunciato al progetto di abbattere il capo dello Stato, già scampato a parecchi tentativi di attentato.

Viceversa l'Oas non rinuncia e i gruppi sovversivi sono risorti dappertutto.

Lo si è constatato nelle ultime ore quando, procedendo alle consuete verifiche di sicurezza prima del viaggio del generale De Gaulle nell'Ovest della Francia, la polizia ha scoperto parecchi attivisti in relazione col capitano Sergent, rifugiato in Belgio, il quale comanda l'Oas in Francia secondo le direttive impartite da Georges Bidault, rifugiato in Brasile.

Una quindicina di persone sono state arrestate, e tra esse ci sono due alti funzionari di polizia, uno dei quali era dirigente dei servizi di controspionaggio in Bretagna.

Contemporaneamente la polizia è riuscita a rintracciare i sei individui di cui aveva trovato i nomi nelle tasche di Gilles Buscia, l'organizzatore di un fallito attentato contro il generale De Gaulle, nel quale tuttavia era morto un capitano. Arrestato, il Buscia era riuscito ad evadere dalla prigione di Fresnes, nel settembre 1963, grazie alla complicità di un secondino, ed era stato condannato a morte in contumacia nel maggio del 1964.

Un altro attentato contro il generale De Gaulle fu organizzato per il 15 agosto dell'anno scorso, in occasione della visita che egli doveva fare al Mont Faron per commemorare lo sbarco dei francesi sulle coste mediterranee nel 1944, ma anch'esso fallì.

Gilles Buscia venne rintracciato a Marsiglia nello scorso aprile e nelle sue tasche fu trovato un elenco con i nomi di sei uomini. Ma questi erano spariti. Il 13 maggio scorso la polizia tuttavia li ritrovò e li arrestò uno dietro l'altro, quasi contemporaneamente. Yves Rossignol, 27 anni, allievo di ingegneria [illegible] di una scuola vicina a Parigi; Robert Confond, di 47 anni, salumaio ad Aubagne; Charles Destandeau, 37 anni, medico e personalità notissima di Mentone; Jules Luciani, 63 anni, direttore della scuola elementare di Lançon in Provenza, Pierre Paul Agliany, 42 anni, assicuratore a Roccabruna (Capo Ferrat), ed Armand Botton, 31 anni, coltivatore a Mentone.

Era una bella retata, che ha probabilmente salvato la vita al generale De Gaulle e a tutti coloro che gli erano vicini nel paesetto di Ste-Hermine, in Vandea, mentre egli deponeva una corona di fiori dinanzi alla statua di Georges Clemenceau. I sei arrestati infatti, dopo avere ammesso la loro partecipazione all'organizzazione del fallito attentato del 15 agosto 1964, rivelarono che un nuovo attentato era stato preparato per assassinare il Presidente della Repubblica durante il recente viaggio nell'Ovest.

La polizia rinforzò immediatamente le misure di protezione del generale De Gaulle, nonostante le difficoltà tecniche dell'operazione, in quanto — com'è noto — il Presidente non rinuncia a mescolarsi con la folla per stringere le mani che gli vengono tese. Gli inquirenti tuttavia riuscirono a scoprire un ordigno, che doveva esplodere a un metro dal generale De Gaulle, presso il domicilio di Jules Luciani a Lançon di Provenza.

La bomba — fabbricata con materiale introdotto clandestinamente in Francia, si suppone dall'Italia — era uguale a quella che fu trovata alla fine di agosto 1964 in una giara al Mont Faron: venticinque chili di esplosivo e tre di tritolo che avrebbero provocato la strage in un raggio di [illegible] metri. Lo scoppio sarebbe stato teleguidato da un centinaio di metri, per evitare l'errore compiuto dai congiurati [illegible] mesi fa. La bomba del Mont Faron infatti era stata sistemata al punto giusto, ma il terrorista che doveva innescarla giunse in ritardo perché non aveva un biglietto ufficiale di invito e la polizia lo aveva fermato. Il colpo quindi fallì e soltanto dieci giorni dopo, per caso, l'ordigno fu scoperto.

Niente affatto scoraggiati, i congiurati decisero allora di fabbricare un'altra bomba e di aspettare l'occasione propizia. Ma anche questa volta il loro criminoso piano è stato frustrato.

L'organizzatore del nuovo attentato è stato ancora Jean Jacques Susini, l'ex studente che ha oggi trentadue anni, e, non nascondendo la sua «fede» nazista, afferma di agire per la «resurrezione del fascismo francese».

Non si sa dove ora Susini si nasconda e sotto quale nome. La sua libertà costituisce per il generale De Gaulle un pericolo costante.

La bomba doveva essere sistemata in un vaso di fiori depositato ai piedi del monumento a Clemenceau e da un centinaio di metri l'ex legionario Samuel Lehman, specialista di radio e di elettronica, doveva farla esplodere con telecomando mentre il generale De Gaulle deponeva la sua corona.

L. Mannucci

La cassetta metallica contenente la bomba telecomandata che doveva uccidere il generale De Gaulle (Tel.)

Liston è crollato sotto il destro di Clay

STANOTTE NEL MAINE, DOPO SOLI 60 SECONDI

Questa notte, sul ring di Lewiston, nel Maine, Cassius Clay ha battuto per k.o. al primo round Sonny Liston in un combattimento valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi. Si è trattato del match più breve (60") della storia del pugilato, per ciò che riguarda un incontro mondiale. Oltre trentun miliardi di lire sono stati scommessi dagli appassionati americani di boxe su questo combattimento. Nella telefoto, Sonny Liston steso al tappeto ai piedi di Cassius Clay mentre è in corso il conteggio del cronometrista. Stasera, alle ore 22 sul Programma Nazionale, la tv manderà in onda il servizio filmato (Tel.) (A pagina XIII il servizio ed altre telefoto)

Ripresa stanotte a MERANO l'attività dei terroristi

Salta un traliccio dell'alta tensione

Dal nostro corrispondente

MERANO, merc. sera.

I terroristi alto-atesini sono entrati nuovamente in azione questa notte verso l'una e mezzo. Una potente carica di tritolo, calcolata in circa tre chilogrammi di esplosivo, sistemata alla base di un traliccio dell'alta tensione, è deflagrata, facendo crollare a terra il grosso castello d'acciaio. La località scelta è stata stavolta la Val Passiria: il traliccio preso di mira si trova nei pressi dell'abitato di Riffiano, a circa sei chilometri da Merano e fa parte della linea a 120 mila volt di proprietà dell'Enel, che collega la Val di Vizze, sopra Brunico, alla Val d'Adige, fino a Mezzocorona.

Il forte boato è stato sentito in quasi tutta la valle molto distintamente. Immediatamente sono scattati i dispositivi di allarme dei carabinieri e della polizia.

I primi ad uscire in pattuglia sono stati naturalmente i carabinieri di Riffiano, cui si sono poi uniti quelli della compagnia di Merano agli ordini del maggiore Marsella.

Alle prime luci dell'alba è stata identificata la zona della deflagrazione, che è in fondo alla valle, ad un chilometro e poco più dell'abitato di Riffiano. Il traliccio si è presentato ai carabinieri completamente scardinato: dai primi accertamenti pare che gli attentatori si siano serviti di un rudimentale congegno di accensione a miccia, collegato a tre dei quattro piloni del traliccio, cosa abbastanza strana dopo i precedenti attentati, in cui erano usati perfezionati congegni ad orologeria.

L'accensione con la miccia presuppone logicamente la presenza di una persona subito prima dello scoppio, per cui le indagini dei carabinieri sono rivolte a far cadere i sospetti su individui del luogo o al massimo della valle. Per il momento, comunque, come quasi sempre avviene in questi casi, nessuna particolare traccia è emersa e le indagini proseguono attivamente.

Gli artificieri d'artiglieria hanno intanto fatto rilevare che nel caso gli attentatori si siano serviti di «miccia lenta», che brucia senza far fumo, avrebbero avuto tutto il tempo di allontanarsi con un veicolo; anche tre quarti d'ora prima dello scoppio. Questa circostanza potrebbe fare estendere il raggio delle ricerche.

V. C.

CRONACA CITTADINA

Nuovo progetto per il Teatro Regio

Il ridimensionamento approvato dalla Giunta

La spesa scenderà da 10 a 5 miliardi

Avrà 1800 posti invece di 2300 - Un solo ordine di palchi, abolito il teatrino sotterraneo per la prosa - Inalterata la facciata verso piazza Castello

Avremo un nuovo progetto del teatro Regio e c'è da augurarsi che sia la volta buona. La Giunta ha deciso di affidare l'incarico all'architetto Mollino con la collaborazione tecnica dell'ing. Zavelani Rossi; ha stabilito la risoluzione dei rapporti con il progettista arch. Morozzo della Rocca e la rescissione del contratto con l'impresa appaltante Zoppoli e Pulcher che aveva già iniziato i lavori per la realizzazione del primitivo progetto. La delibera afferma che il nuovo Regio *«dovrà rispondere a tutte le esigenze di un teatro lirico e dovrà essere strutturato in modo da permettere la sua utilizzazione anche per altre forme di spettacolo secondo lo sviluppo delle istanze culturali moderne».*

La decisione del Comune, com'è noto, è stata dettata da criteri di economia. Il nuovo Regio (del quale si parla da generazioni) costerà 5 miliardi invece di 10, avrà 1800 posti invece di 2300, un solo ordine di palchi, ridotti anche il [illegible], lo scalone ed il foyer, niente Teatrino di prosa sotterraneo. L'esterno *«dovrà essere improntato a sobrietà per inserirsi degnamente nell'ambiente storico di piazza Castello».* Può darsi quindi che anche la fisionomia del futuro teatro, rispetto al progetto che ormai conoscevamo, cambi completamente: rimarranno soltanto la storica facciata che dà su piazza Castello, il porticato e la sala sotterranea di conferenze.

Di più: il Regio non occuperà le aree militari di via Verdi, come si prevedeva un tempo. Ciò comporta il risparmio di 194 milioni necessari per l'acquisto del cortile dell'ex Accademia Militare e di 61 milioni che si dovevano versare per la consegna anticipata dei terreni demaniali e per la sistemazione delle famiglie degli ufficiali che abitano nell'edificio di via Verdi. La scissione dei rapporti con il progettista architetto Morozzo della Rocca e con l'impresa Zoppoli e Pulcher significa tuttavia per il Comune un onere totale di 265 milioni. *«La perdita reale per il Comune* — ha però precisato l'assessore ing. Porcellana — *si riduce a 100 milioni per quanto riguarda la «penale» all'architetto: il resto gli è dovuto per la parte del progetto da eseguirsi in ogni caso, cioè la facciata verso piazza Castello».*

La delibera del «ridimensionamento del Regio» sarà esaminata in Consiglio comunale lunedì e si prevedono accese discussioni. Il nuovo progetto di massima dovrà essere pronto entro quattro mesi, quello esecutivo entro sette; nella primavera del 1966 si potrebbero già appaltare i lavori. Questo, almeno, nelle previsioni. Di un teatro degno delle tradizioni torinesi è sempre più viva la esigenza, la passione della lirica non è certo in [illegible] fra noi. Lo dimostra anche il successo ottenuto dalle opere rappresentate in queste settimane al «Teatro Nuovo» del Valentino. Per la «Carmen» i posti non sono stati sufficienti, per diverse sere si sono dovute respingere numerose richieste. Un episodio eloquente.

Il vecchio Regio è bruciato da quasi trent'anni; da allora s'è parlato di ricostruirlo mentre s'intrecciavano le polemiche fra quanti volevano il teatro «dov'era e com'era» e i fautori di un'opera completamente nuova. Anche l'ultimo progetto, al quale ora si rinuncia, non aveva avuto la vita facile.

Tranne la facciata, il Regio non sarà più come nel primo progetto

Domani negozi chiusi

Domani, festa dell'Ascensione, i negozi rimangono chiusi. Fanno eccezione le rivendite di pane, le latterie ed i fiorai, che saranno aperti fino alle 12. Per parrucchieri e pettinatrici apertura dalle 7,30 alle 13.

Ritorna il «delitto della cravatta»

Il nipote dell'ucciso conosce l'assassino?

La polizia lo ha interrogato a lungo - Il giovane è estraneo al feroce episodio; si pensa comunque che possa fare i nomi di qualche amico particolare dello zio

Colpo di scena nelle indagini sul delitto della cravatta. La Mobile segue una nuova pista: ieri ha fermato un nipote di [illegible] Pieri, l'ambulante dalle «amicizie particolari» che la sera del 16 aprile scorso fu strangolato con la sua cravatta in via Favagrano 15, alla Barriera di Nizza.

Il giovane, che ha 27 anni, ha fornito un alibi ed è risultato estraneo al crimine. Egli però sarebbe al corrente di nuovi particolari sulla squallida vita che lo zio conduceva. Forse può dare un nome e un volto al misterioso uomo che fu visto in compagnia del Pieri poche ore prima della morte. E' stato rilasciato, ma quanto prima sarà nuovamente sentito dagli inquirenti.

Il corpo dell'ucciso fu trovato la notte del 17 aprile da una nipote che era andata a svegliarlo, perché dovevano andare insieme al mercato dove la donna possiede una bancarella di formaggi. [illegible] Pieri era steso sul letto e sembrava dormire: indossava soltanto un paio di calze ed aveva ancora stretta al collo la sua cravatta. L'assassino l'aveva ferocemente ucciso, stringendogli il nodo alla gola. Il medico e successivamente la perizia necroscopica avevano fatto risalire la morte intorno alle ore 21 della sera prima.

Le indagini nel mondo degli anormali non approdarono a nulla: il Pieri era molto riservato, mascherava la vita che conduceva. Aveva affittato ed arredato con gusto esotico una grande stanza al piano terreno di via Favagrano, perché aveva un ingresso seminascosto verso le scale e ben difficilmente qualcuno avrebbe potuto notare chi riceveva. Il compito della polizia è stato arduo fin dall'inizio delle indagini.

Dopo due settimane si era riusciti a stabilire che il Pieri, nei giorni immediatamente precedenti il delitto, frequentava un giovane in possesso di una «1100». Nel tardo pomeriggio del 16 aprile, verso le 18,30, furono visti insieme dalle parti di piazza Madama Cristina.

L'ambulante strangolato

Rubati in un alloggio gioielli per due milioni

La signora Elena Clemente vedova Schiss, proprietaria della galleria d'arte di piazza Carlo Felice 11, è stata derubata di gioielli del valore di oltre due milioni e 300 mila lire. Il furto è stato commesso ieri pomeriggio nel suo alloggio all'ottavo piano di corso Peschiera 275. I ladri, approfittando della sua assenza, sono entrati aprendo la porta con chiavi false. La signora al ritorno ha trovato l'alloggio a soqquadro. Ha denunciato il furto alla questura; le indagini vengono svolte dalla Squadra Mobile.

MINA E PANI: qualcosa non va

Roma, maggio

Mina, la simpatica cantante che detiene ancora lo scettro della canzone italiana, sembra destinata a pagare sempre il successo professionale con le più amare rinunce alla propria vita sentimentale. In questi giorni, infatti, si è diffusa la voce secondo cui fra lei e Corrado Pani si sarebbe creata una profonda disarmonia. Gli impegni di lavoro tengono entrambi lungamente lontani l'uno dall'altra, lui dedito all'attività teatrale e lei ormai lanciata sulla strada di un successo che ha miracolosamente riconquistato dopo le note disavventure. Ma il loro contrasto non è alimentato soltanto dalle ragioni di forza maggiore che li tengono irrimediabilmente separati: la popolarità di Mina, infatti, ha avuto un vertiginoso rilancio mentre quella di Corrado non è, fino ad oggi, altrettanto grandiosa. Altre volte questa disparità è stata fatale per numerose coppie del mondo dello spettacolo. Gli amici vicini a Mina e a Corrado Pani confermano le notizie sulla tensione che si sarebbe creata fra l'attore e la cantante. L'episodio che l'ha rivelata è accaduto non molto tempo fa quando, una sera...

Il seguito di questa interessante notizia e molte altre indiscrezioni inedite su

---

Suicida dalla finestra nel convalescenziario

La sventurata è una donna di 59 anni - Piombando dal secondo piano è morta sul colpo

Una ricoverata dell'Opera pia convalescenti alla Crocetta si è uccisa questa mattina poco prima delle 6, gettandosi da una finestra del secondo piano del pensionato: è morta sul colpo.

La suicida è la signora Maria Romano in Miglio di 59 anni, abitante in via Carlo Alberto 7. Da tempo sofferente di cuore ed operata due volte di ernia, si trovava era ricoverata per un periodo di convalescenza. Il marito sperava che la vigile sorveglianza delle suore consentisse alla moglie di riprendersi più rapidamente.

Si trovava all'Opera pia convalescenti alla Crocetta da un paio di mesi, non si poteva sospettare che pensasse ad uccidersi. Il suo gesto è stato improvviso. Nessuno si è accorto di nulla fino al momento del tonfo del corpo sulla ghiaia.

Allora sono accorse le suore e si è cercato di prestare soccorso alla poveretta. Purtroppo non c'era nulla da fare. Nella caduta la sventurata aveva riportato la frattura della base cranica ed era morta sul colpo.

Veniva avvertita la polizia e dal commissariato di S. Secondo accorreva sul posto per gli accertamenti il maresciallo Agosta. Verso le 7,30, dopo le constatazioni di legge e il nulla osta del medico legale, la salma è stata rimossa.

All'Istituto per la vecchiaia

Invalido ruzzola per le scale con la carrozzella: è morto

Lorenzo Accomazzo, 83 anni, di Galliano d'Asti, ricoverato all'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica, è morto ieri pomeriggio ruzzolando con la sedia a rotelle dalle scale che portano in giardino.

L'Accomazzo era paralizzato ad un braccio, semicieco e sofferente di arteriosclerosi. L'incidente è avvenuto mentre attraversava in carrozzella un reparto al primo piano, per recarsi nel refettorio. Alle sue grida sono accorsi gli infermieri. E' spirato pochi istanti dopo in infermeria per la frattura della base cranica.

In Corte d'Assise la tragedia della sartina diciottenne di via Tunisi

Uccise la figlioletta appena nata gettandola in cortile dal 7° piano

L'infanticidio per motivi d'onore: era stata sedotta da un negoziante che l'aveva assunta come commessa - Anche l'uomo rinviato a giudizio sotto l'accusa di sottrazione di minore - La ragazza ha rievocato piangendo quella terribile notte - Era riuscita a nascondere la gravidanza sino all'ultimo

Una ragazza di 18 anni, Teresa Viola, che ha già dietro di sè una dolorosa esperienza della vita, ha preso posto oggi in Corte d'Assise sul banco degli imputati. Deve rispondere d'una grave accusa: infanticidio a scopo d'onore. Da otto mesi è in carcere per aver ucciso la propria bimba, appena nata, gettandola dalla finestra. Il processo si svolge pure nei confronti del commerciante ventottenne Marcello Bertelli, da [illegible], abitante in corso Unione Sovietica 429, rinviato a giudizio per sottrazione consensuale di minore con l'aggravante dell'abuso di autorità, in dipendenza del rapporto di lavoro.

E' la storia di un triste amore che si conclude, come spesso avviene in questi casi, in un'aula del Palazzo di Giustizia. Teresa Viola, bruna, snella, attraente, appartiene ad una famiglia di siciliani immigrati da Larderia di Messina. Il padre Giuseppe, 52 anni, fa il manovale, la madre bada alla casa. Tirano avanti abbastanza discretamente perchè tutti lavorano: oltre la Teresa, occupata come commessa, anche i fratelli maggiori, Paolo di 29 anni, Piero di 28 ed Angelo di 23 hanno un posto. Affittano un alloggio al 7° piano in via Tunisi 1, angolo via Galluppi.

Nel gennaio dell'anno scorso Teresa, passando in via Accademia Albertina davanti ad un negozio di confezioni, vede esposto un cartello. Il proprietario, Marcello Bertelli, cerca una commessa: la ragazza si presenta, viene assunta. Dopo una settimana l'uomo si dimostra particolarmente premuroso con la giovane della quale non tarderà ad invaghirsi. Comincia a corteggiarla, circuendola con sottile malizia.

Quando Teresa informa il Bertelli del suo stato anormale egli non sembra disposto ad assumersi alcuna responsabilità. I rapporti fra i due si raffreddano, lei finisce per lasciare il negozio di via Accademia Albertina. Intanto la situazione per la ragazza diventa sempre più preoccupante, angosciosa.

In settembre è stata assunta in prova, come apprendista sarta, nella boutique «Maria Cristina» di via Roma. Anche qui riesce a nascondere la imminente maternità. La mattina dell'11, nel cortile di via Tunisi 1, si scopre il cadaverino di una neonata. Teresa Viola ha compiuto il tragico gesto durante la notte, quando, al buio, si è accorta che in preda a spasimi atroci, stava dando alla luce una creatura. Non riesce a ricostruire, nella mente ottenebrata, la terribile scena. Il mattino dopo è ancora andata a lavorare. A mezzogiorno è ritornata a casa per il pranzo, sconvolta, affranta. Ha confessato ai genitori che l'hanno accompagnata alla clinica ostetrica S. Anna e sono andati a denunciare il fatto alla polizia.

La perizia necroscopica, eseguita dal prof. Gilli direttore dell'istituto di medicina legale, ha stabilito che la piccina è nata viva ed è morta cadendo nel cortile dal 7° piano, di dove l'ha gettata, la sventurata ragazza.

Interrogato dalla polizia, il Bertelli ha respinto ogni accusa ammettendo di aver soltanto compiuto, in auto, qualche passeggiata con la commessa. Le effusioni sentimentali si sarebbero limitate ad uno scambio di baci.

Al processo c'era stamane solo la ragazza, ch'è poco più di un'adolescente, una figura patetica e smarrita. Indossava un golf verde di lana, fatto a mano, su una camicetta azzurra. Il Bertelli non si è presentato. La Viola ha risposto piangendo alle domande del presidente confermando le dichiarazioni rese in istruttoria, e soffermandosi in particolare sugli incontri avuti col negoziante. Ha detto infine che nella tragica notte in cui uccise la neonata non capiva più nulla, prostrata dalle sofferenze, e non s'è resa conto di quel che faceva. Fra i testi è stato sentito il padre, il quale ha ripetuto di avere sporto a suo tempo una querela contro il Bertelli.

Successivamente la Corte (pres. Salemi, giudice togato Caprioli, canc. Santostefano) ha rinviato il processo al 1° giugno, per la requisitoria del p. m. dott. Piscopo e le difese degli avvocati Longhetto per il Bertelli, Rolfero e Spagnoli per la ragazza. La Viola si è costituita anche parte civile nei confronti del presunto seduttore.

Teresa Viola: una ragazza travolta da un triste amore

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+21,2
MINIMA	+14,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +15,2; ore 8 +16,4; press. 748,7; umid. 62%. Cielo poco nuvoloso. - Previsioni: foschie e temporali isolati a sera. - Temperatura a Caselle: massima +28,7; minima +12; ore 8: +17,4.

Al processo per Grugliasco, la tesi del difensore on. Spagnoli

Le donazioni si possono paragonare ai normali contributi di miglioria

In sostanza, secondo il parlamentare comunista, si era adottato il sistema, già in uso presso altre amministrazioni civiche, di porre a carico dei privati una parte delle spese di urbanizzazione

L'udienza antimeridiana, al processo per le irregolarità edilizie nel comune di Grugliasco, è stata occupata dall'arringa dell'on. Ugo Spagnoli che difende collegialmente l'assessore Ferrara, il geom. Bonadies e l'ex sindaco Scalmato, con particolare riguardo per quest'ultimo. Il patrono ha innanzi tutto tracciato un ampio quadro della situazione edilizia nel periodo tra il 1950 e il 1960, quando urgeva la necessità di dare una casa a tante famiglie in seguito all'aumentato numero della popolazione in Torino e nei Comuni della cintura.

Il fenomeno degli immigrati incideva in modo predominante e preoccupante. A Grugliasco dove i 2000 abitanti del 1951 erano saliti alla cifra attuale di 22.000, mancava un «programma» di fabbricazione e quindi bisognava trovare subito la maniera di risolvere il problema dello [illegible]. Fu adottato il sistema, già in funzione presso altre amministrazioni civiche, ponendo cioè a carico dei privati una parte delle spese di urbanizzazione.

Secondo il parlamentare comunista, questa è la via che ha vinto e che ha formato la sostanza delle nuove leggi e di quelle che sono tuttora in cantiere.

L'avv. Spagnoli polemizza quindi con il p.m. dott. Buscaglino, a proposito dei termini inseriti nel capo di imputazione dove si adopera il vocabolo «pretesa» e «richiesta»; ciò che starebbe a dimostrare la inesistenza dell'accusa nel fissare il reato di «abuso in atti di ufficio» a carico del Bonadies, del Ferrara e dello Scalmato. Passando quindi a trattare dei «contributi» il difensore precisa che la proposta rivolta ai privati era in «relazione» alle licenze edilizie e non sotto la «condizione» del rilascio di permesso per costruire sul suolo di Grugliasco.

Il penalista sostiene che se vengono considerati leciti i «contributi di miglioria» sarebbe ingiusto ritenere illegali quelli che hanno per scopo di erigere opere d'interesse sociale. A tale riguardo l'avv. Spagnoli sottolinea l'assurda distinzione per cui sono ammessi contributi dei privati nelle opere di primaria importanza (quali fognature, strade, ecc.) mentre invece si vorrebbero qualificare illecite le «donazioni» per la costruzione di scuole, ospedali, e simili. Il comportamento dell'ex sindaco Scalmato appare quindi ineccepibile: il difensore ha concluso invocando dal Tribunale la piena assolutoria anche nei confronti del Bonadies e del Ferrara.

Sotto un profilo tecnico e giuridico il senatore Mari, del p.c.i. ha [illegible] la opinabile legittimità dell'addebito rivolto al geometra Bonadies, impiegato del Comune, e consistente nell'«abuso di atti di ufficio», ossia l'«essersi servito dei poteri inerenti alle sue funzioni per procurare un vantaggio all'amministrazione comunale», mediante i famosi «contributi» o «promesse di donazioni in denaro o in opere pubbliche». Ha detto il p. m. che tali «impegni erano la condizione per ottenere la licenza edilizia e non erano affatto liberi e spontanei». Ha ribattuto il difensore che ben diversa è la «pretesa» dalla «richiesta». Mentre la prima implica un senso di coercizione, la seconda sottintende una forma di semplice invito e prevede una discussione con libera scelta di aderire o di respingere una offerta.

In sostanza i privati non soggiacevano a pressioni di natura coartatrice, da parte del Bonadies, dell'ex sindaco Scalmato o dell'assessore Ferrara. Essi si limitavano ad illustrare una situazione, l'orientamento di una determinata politica edilizia, le finalità di un sistema e quindi formulavano una proposta di collaborazione, con l'intento di «convincere» i costruttori e gl'imprenditori, senza imporre loro obbligo alcuno. Un'azione lecita perché esercitata sulla intelligenza e non costrittiva della volontà.

Il sen. Mari ha pure sollevato dubbi che al Bonadies si possa, in conformità alla legge, contestare l'accusa di «abuso in atti di ufficio», tenuto conto che, come impiegato al Comune, egli riceveva ed eseguiva ordini impartiti dalla sua amministrazione.

Il processo continua nel pomeriggio con le arringhe degli altri difensori.

◆ Il Ministero dell'Interno ha indetto un concorso per esami a 102 posti di vice commissario in prova della Pubblica Sicurezza. Domande entro il 30 maggio.

Sciagura stamane alle 6,30, nei pressi di Gassino

Un operaio muore travolto mentre si reca al lavoro

Camminava sul ciglio della strada: l'auto, per cause inspiegabili, gli è piombata alle spalle - Il poveretto era vedovo da soli sei mesi

Un operaio di Gassino è stato travolto e ucciso da una auto, mentre a piedi si recava al lavoro. Si chiamava Vincenzo Falsaperla, di 56 anni, ed abitava in strada Rossia 16. Da molti anni era immigrato in Piemonte da Catania con la famiglia.

L'incidente è avvenuto alle 6,30 in località Borgonuovo. Vincenzo Falsaperla camminava sul bordo della strada. L'auto gli è piombata alle spalle in circostanze che i carabinieri stanno cercando di chiarire. Era una «600» diretta a Torino, guidata dall'operaio Rosino Ferraro, 47 anni, abitante a Veria Savoia in via Carbignano 24.

Lo sventurato è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza. E' stato soccorso dallo stesso investitore che, con l'aiuto di un automobilista di passaggio, l'ha trasportato all'ospedale di Gassino. Le sue condizioni sono apparse subito disperate a causa di una grave emorragia cerebrale. I medici, vista l'inutilità dei loro sforzi, hanno disposto affinché il moribondo fosse trasferito a casa.

Vincenzo Falsaperla è morto alle 8,10, tra le braccia di una figlia. Era rimasto vedovo sei mesi orsono: la moglie era stata improvvisamente stroncata da un male incurabile. Aveva un'altra figlia sposata ed un figlio che attualmente è sergente nell'esercito.

✱ Con riserva di prognosi è ricoverato al Maria Vittoria l'imprenditore Antonio Audisio, 42 anni, via [illegible] 30. Su una «600» guidata da Ottavio Monasi percorreva la stradale di Pianezza. Mentre il Monasi stava sorpassando un camion pilotato da Francesco Colombo, 31 anni, di Settimo, quest'ultimo ha svoltato a sinistra tagliando la strada all'utilitaria. Nello scontro il Monasi è rimasto quasi illeso, mentre l'Audisio ha riportato ferite al capo e la sospetta frattura del cranio.

✱ Maria Centurione, 67 anni, via San Dalmazzo 22, ieri pomeriggio attraversava la piazzetta tra via Santa Maria e via Stampatori, dove un gruppo di ragazzi giocava al pallone. Colpita violentemente, la donna è caduta fratturandosi un femore e un polso. Al Maria Vittoria è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Ai figli dei muratori consegnati 12 milioni

Domani alle 18,30 alla Camera di commercio in via Lascaris 2 saranno distribuiti agli operai edili ed ai loro figli assegni di studio per un ammontare di 12 milioni e 290 mila lire: è un'iniziativa della Cassa edile di mutualità e assistenza della provincia di Torino.

Alla Cassa edile sono iscritti 300 mila lavoratori ai quali sono stati finora distribuiti 627 milioni di contributi.

L'ente ha anche finalità morali: tra queste rientrano l'istituzione di colonie per i figli degli iscritti e l'assegnazione di borse di studio. Domani saranno distribuiti 171 contributi compresi tra le 200 e le 50 mila lire. La somma più elevata tocca a 5 iscritti all'Università, mentre 62 assegni da 100 mila lire spettano a studenti delle medie superiori, 66 da 40 mila a ragazzi del 2° e 3° anno di scuola media inferiore e 39 da 30 mila a scolari di prima media.

Il taccuino del lettore

◆ **Fotografica Subalpina** (via Bogino 25). Stasera, alle ore 21,15, proiezione di diapositive a colori di Mario Riva (adap), di Modena.

◆ **Concerto d'organo** di Lidia Salvagno stasera, alle 21,15, in S. Giorgio (v. Barrili 14), su invito della conferenza di S. Vincenzo.

◆ **«L'obiezione di coscienza nella storia»**: sul tema parla stasera, alle 21,15, in v. Cernaia 40, il prof. Carlo Ottino.

◆ **Resistenza a Moncalieri**: stasera celebrazione del Ventennale in piazza del Municipio con una rassegna di canti e poesie, e la partecipazione del coro di mondine della Cooperativa Cappuccini di Vercelli.

◆ **A Collegno** domani alle 10 sarà inaugurata la V Rassegna delle Attività industriali ed economiche.

◆ **Messa per l'Artista**: domani, alle 11,45, in S. Lorenzo funzione con omelia di mons. Arcozzi Masino.

◆ **Ciliege di Revigliasco**: si inaugura domani, alle 15, il mercato dei «duroni» ad uso industriale.

◆ **Offerta d'impiego** del comune di Grugliasco per 4 donne addette al montaggio e collaudo di apparecchi elettrici.

◆ **L'on. Badini Confalonieri** parlerà domani, alle 10,30, al Carignano sul tema: «Che fare per l'Europa?». Non sarà presente, per lutto familiare, l'on. Gaetano Martino.

◆ **Istituto Clotilde di Savoia** (v. D. Bertolotti 10): ogni mercoledì, alle 15, colloqui coi genitori promossi dall'U.d.i. in collaborazione con gli istituti di psicologia di magistero.

◆ **Figlie dei Militari**: domenica alle 10,30, nella Villa della Regina, celebrazione del centenario di fondazione dell'Istituto e scoprimento di un'erma in memoria della pedagogista Giulia Molino Colombini.

◆ **U.n.u.c.i.** — Il 13 giugno avrà luogo a Verbania-Intra un raduno di ufficiali in congedo per commemorare il cinquantenario dell'entrata in guerra dell'Italia nel 1° conflitto mondiale. Per adesioni rivolgersi alla sede Unuci, v. Montecuccoli 2, Torino, entro il 30 maggio c.a.

◆ **Sulla legge 287** e relative questioni giuridiche parlerà venerdì, alle 21,15, all'Istituto S. Paolo, l'avv. G. Sini Lamberti.

◆ **Orario della Mole**: dal 1° giugno apertura tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 12, dalle 14,30 alle 19,30 e dalle 21 alle 23.

Storie turistiche

Collaborazione

Dicono che quest'anno il «monokini» farà molta moda ma non dappertutto. In qualche paese è già preordinata una caccia severa. E — scrivono — le autorità potranno contare sulla *collaborazione* spontanea di parecchie categorie di cittadini. I nudisti che considerano *osceno* il porto del monokini. Le spogliarelliste che temono di restare disoccupate, se questa moda si diffonde troppo. Le prostitute che paventano un simile liberalismo, dato che la loro cifra d'affari cresce con l'austerità dei costumi.

Cameriere che capisce

Un turista straniero entra in un ristorante spagnolo ma, completamente all'oscuro di qualsiasi lingua che non sia quella del suo paese, è con questa che ordina una bistecca.

— Yo no comprendo — dice il cameriere.

Il turista prende una biro, prende un pezzo di carta e disegna un bue con bellissime corna.

Il cameriere sorride, fa di sì con la testa, ha capito. Se ne va di corsa e ricompare di lì a poco con un biglietto per la corrida.

Quel che occorre

Constatazione di filosofo: «Una delle manifestazioni del progresso è che vi *occorre* sempre minor tempo per andare da un punto all'altro della terra ma sempre maggior denaro...».

Imitare Napoleone

Pubblicità turistica dell'isola di Sant'Elena: «Il clima di questa isola è saluberrimo. Napoleone vi restò fino alla sua morte. Imitatelo a prezzi ragionevoli».

Fàscino del diavolo

Il senatore americano Fulbright (in appoggio al presidente degli Stati Uniti) ha scongiurato gli Americani a non «turisteggiare» in Europa, dietro l'argomentazione che le «orge parigine» sono sofisticate, quelle romane inesistenti, mentre è generalizzato il «furto» a danno dei turisti. Gli Americani, almeno per quest'anno, hanno deciso di continuare come prima. E il giornalista newyorkese Luigi Foy si domanda perché. Secondo lui, la ragione è questa: «... se l'Americano accetta così volentieri di affrontare i pericoli denunciati dal senatore Fulbright, ciò è soltanto perché a casa sua si annoia, perché ha voglia di vedere qualche altra cosa, di cambiare cucina, di udire parole strane e idee nuove, salvo a tornare indietro più convinto che mai che l'America è il paese del Buon Dio. Ma, fra due o tre anni si annoierà di nuovo e avrà voglia di andare a rivedere il diavolo...».

Agostiani

Si chiamano «agostiani», normalmente, coloro che trascorrono le loro vacanze nel mese di agosto, mese che, in linguaggio turistico, comprende giugno, luglio, settembre e magari anche ottobre. Il progressivo sviluppo degli sports invernali ha creato il turista della neve e hanno chiamato anche lui «agostiano», sia pur precisando «agostiano di gennaio». «L'Hérisson» così lo descrive: «... l'agostiano di gennaio ha sempre fretta ed è necessariamente motorizzato. Tassì dal suo domicilio alla stazione, treno sino alla *città-tappa*, autocarro o tassì fino al villaggio alpino, teleferica fino alla vetta, e là soltanto l'agostiano di gennaio comincia a servirsi delle proprie gambe per spostarsi... L'agostiano di gennaio ha la ricompensa dei suoi sforzi quando può presentare ai suoi cittadini pallidotti la propria pelle abbronzata o una gamba nel gesso, brevetti altrettanto preziosi di una distinzione onorifica. Egli porta così la prova che ha saputo offrirsi una delle gioie più profonde dell'uomo, negate agli *agostiani d'agosto*: quella di divertirsi quando il resto del mondo lavora».

Entusiasmo e politica

Una volta gli Americani erano entusiasti della Francia, loro amica. Intiepiditasi questa amicizia per iniziativa della Francia, a quanto pare, la romanziera Mac Carthy scrive: «Io trovo le parigine fredde, mezzane, malvestite e spiacevoli». E' un chiaro invito ai turisti (maschi) di rivolgere altrove i loro passi, le loro mogli e i loro dollari.

Suspense

«Se voi temete di annoiarvi durante le vacanze, scrive «Noir et Blanc», se volete rompere la monotonia della spiaggia, rispondete all'appello del professore J. L. B. Smith, eminente ittiologo sud-africano, che domanda volontari per servire da esca vivente ai pescicani. E' il solo mezzo, egli dichiara, per riuscire a sapere esattamente ciò che provoca l'attacco dei pescicani: il movimento, la forma o l'odore dell'uomo. I volontari dovranno fare il massimo possibile per attirare l'attenzione degli squali». I volontari non avranno da spendere un soldo, nemmeno per eventuali successive cure cardiache, o per i loro funerali.

Carnevale a Rio

D'indubbia attrattiva turistica, il carnevale di Rio de Janeiro (Brasile) è ricco di leggende. Tra le altre, quella che le belle Carioche, come sono chiamate le donne e le ragazze di Rio, cadano per forza d'inerzia tra le braccia degli stranieri di passaggio. Se ci cadono, non è per ragioni turistiche o carnevalesche «ma per la perfetta conoscenza del corso dei cambi» (R. Delorme). E' poi inesatto che esso duri soltanto 4 giorni e quattro notti, dal sabato a mezzogiorno al mercoledì delle Ceneri. Va incluso nel calcolo il tempo di preparazione che dura per lo meno un mese e bisogna aggiungere «parecchi giorni dopo il carnevale per seppellire i morti, curare i feriti, consolare i disperati e riparare i guasti». Un recente bilancio di un anno di carnevale a Rio dava 60 morti, 3 mila 417 feriti, 9 avvelenamenti, sette suicidi e 309 cadute dai tram. C'è da meravigliarsi «che questi veicoli stravecchi e traballanti, la cui velocità è sorprendente per il loro aspetto» non facciano un maggior numero di vittime. Essi hanno i fianchi costantemente sovraccarichi di grappoli umani: salirci e discenderne in marcia sembra essere uno degli sport nazionali».

Delusione d'americano

Deciso per la prima volta in vita sua di fare un po' di turismo, un cittadino americano di *Los Angeles*, ne ritornò disgustato. E spiega:

— Fuori della nostra città, l'aria è troppo pura. A me, piace *vedere* ciò che respiro...

Antonio Antonucci

TRA GLI ASPETTI MENO CONOSCIUTI DI ROMA

Notte al mercato di Porta Portese

Dopo l'ultimo spettacolo, il sabato alla luce dei riflettori si svolge il «mercato delle pulci» presente un pubblico elegante e sofisticato - I venditori indossano coperte drappeggiate come fossero il poncio di Garibaldi - Certi oggetti esposti su rossi velluti acquistano un fascino sinistro - Si trova di tutto, e anche pezzi che hanno valore - Le cose a volte possono servire ad infiniti usi più allegri di quelli tradizionali

Roma, maggio.

Dopo il teatro, dopo l'ultimo spettacolo del cinema, o dopo la cena sull'Appia Antica, se è sabato e non piove e non si ha sonno, si può andare a Porta Portese. In piena notte, alla luce dei riflettori puntati sul «mercato delle pulci» romano, nel piccolo pubblico particolarmente elegante circola sorseggiando i brandy che il ragazzino del bar più vicino alla stazione di Trastevere va distribuendo: c'è l'atmosfera del ridotto dell'Eliseo, si tratta in gran parte del pubblico dei vernissages Babuino-Margutta, dei ristoranti della rete di vie che finiscono a Piazza di Spagna.

Alle due, alle tre, questo mercato è animatissimo, i venditori — i più vecchi con un plaid sulle spalle messo alla garibaldina, come un poncio — parlano quasi tutti pugliese siciliano e napoletano, sono gentili ma non insistenti, è difficile sorprenderli ad alzare il tono della loro voce gutturale, o insultare i visitatori se non con qualche osservazione scherzosa, detta con garbo. I clienti abituali non si contentano dei riflettori, che, abbagliando, nascondono le incrinature delle suppliche, i guasti dei mobili: vengono con una pila da ferroviere, che maneggiano, con destrezza, accendendola e spegnendola continuamente, per evitare che la batteria si scarichi troppo in fretta. «Porta Portese», di domenica, è un mercato molto grande e vario; nella notte del sabato, non si vede un copertone o un abito usato o una cucina a gas sverniciata: per la clientela chic, è ridotto allo stretto antiquariato ed occupa nemmeno un decimo dell'area complessiva.

Sul come si compri a Porta Portese, i pareri sono discordi, come avviene per tutti i mercati di questo tipo: si può dire però che si trovano, specialmente per quanto riguarda i mobili, pezzi sovente discreti e a prezzo basso, ma che hanno bisogno di restauri potenti; o bei pezzi in sfacelo al punto da far tremare gli amatori più volenterosi. Molto meno rara per le cornici, le porcellane, i peltri e gli oggetti ornamentali in genere, la possibilità di fare un buon affare.

Al colmo della notte, non sono pochi gli oggetti che hanno un fascino sinistro: le armi, per esempio, esposte su di un drappo rosso steso a terra, studiato per attirare i cinque o sei probabili acquirenti, allenatosi come congiurati (mentre la voce del venditore di lampade che ha il suo banco di fronte, [illegible] gli il numero dei giorni di galera che si possono prendere possedendo armi senza il relativo porto d'armi); o i cimeli di guerra. Spezzoni di bombe del '15-'18, armamenti di divise e medaglie, e magari una bella croce bianca dritta su un piedestallo: si potrebbe pensare al museo d'un cimitero militare in miniatura, se sul bordo del banco, un tubino, una vistosa spilla da cravatta e una mascherina di strass non rammentassero gli estri del carnevali del tempo di Cletto Arrighi.

I sofà, sono esposti completi di bambino — o di vecchia — che dorme: i venditori spesso portano con sé i figli e la nonna, e poi li sistemano nei mobili per la notte (i ragazzini possono trovare un letto di fortuna anche nelle casseponce barocche) bene avvolti in cappotti o coperte che l'indomani saranno messi in vendita. L'antiquario è facilmente riconoscibile: è sicuro nell'offrire una cifra e non viene a patti, le sue frasette secche hanno un lieve tono di biasimo; mentre studia il valore d'una consolle o d'un paio di sgabelli, ha l'occhio assente o severo. Data la presenza di un bel numero di signore che si occupano, più o meno direttamente, d'antiquariato, si può dire che di notte, a Porta Portese, ci sono più donne che uomini.

Abbondano gli attori, noti o meno noti, i piccoli registi, gli stranieri in qualche modo nel giro del cinema e del teatro. Vedendo quei profili che si conoscono, (anche se lì per lì sarebbe arduo assegnar loro un cognome determinato) sullo sfondo del grande orologio a pendolo privo di lancette, simile a quello che realmente ed ossessivamente ricorre in un noto film di Bergman, o della porta eccentrica d'un armadio alto due metri, resi stupiti o lunari dalla potentissima lampada, si ha l'impressione di essere capitati in un posto dove «si gira», e che presto la voce dell'aiuto regista inviterà le persone estranee al film a fare qualche passo indietro. Ed lo scenografo, il costumista vanno in cerca di vecchi libri illustrati, di romanzi popolari russi in sei tomi, di stampe coi soldati del Risorgimento, l'attrice s'incapriccia del grammofono a tromba giallo che sembra una «belladonna» di formato gigante, come la potrebbe immaginare una mente fantascientifica, e non spregia la letteratura religiosa, i libri di teologia rilegati in pergamena, specialmente se si tratta di testi in lingua latina (ce ne sono molti, per la verità, come molti sono gli oggetti religiosi di tutti i tipi, dai «Viva Maria» in ottone, ai candelabri e alle lampade da chiesa).

Le giovani amano molto le culle di ferro battuto e di legno, quest'anno: non più per farle rivestire all'interno e adibirle a mobile-bar, come cinque o sei anni fa, ma per creare dei portafiori dondolanti; le sportive scelgono la culla campagnola di legno pieno per farne ripostiglio delle pinne, racchette, caschi e scarponi; una ragazza molto sexy, che aspira a diventar cantante, mi ha detto sorridendo che la comprava per scaramanzia. Nell'allegria di tutti quei coralli molto unti che le signore provano sulla scollatura o sui lobi delle orecchie, senza avvertire alcuna repulsione, ma anzi sorridendo compiaciute come bambine con i vezzi della nonna, in quella patetica sfida al microbo, c'è la triste serie delle miniature smorte, in bianco e nero, in bianco e rosso cupo o viola: chi si è andato a vendere i cari defunti? Oppure, chi ha sottratto ai proprietari quei piccoli ritratti ovali, e come sono finiti tra i bicchierini sul fondo opaco dell'ultimo rosolio consumato da un reduce dalle campagne napoleoniche? Chi mai le comprerà?

Qualcosa sparisce nei traslochi: può capitare di ritrovarlo a Porta Portese. E' il caso della giovane pittrice che vede improvvisamente uno dei suoi primi quadri su di un banco in penombra, carico di cose molto insignificanti: la ragazza alza la voce, invoca il giovane che è con lei verso di calmarla, la pittrice veneziana non fa che ripetere «voi mi comprendete» al gruppo che si è subito andato formando intorno al banco, e che naturalmente è ben lontano dal comprendere quelle sue frasi minacciose, quelle sue invocazioni alla polizia, quel suo reclamare concitato, con tante di lacrime agli occhi. Quando avvengono, questi riconoscimenti — può capitare che si tratti d'un equivoco — sono spesso accompagnati da isterismi e scambi di parole molto vivaci, richieste reciproche di documenti, intervento di amici del venditore e di chi ha trovato l'oggetto che ritiene di sua proprietà, e così via. A volte sembra di essere spettatori d'un drammone dell'800, alla scena culminante, dove al grido di «figlio mio» la madre riconosce la propria creatura; altre volte tutto avviene nel modo più tranquillo e accomodante, con scuse e strette di mano, specialmente quando l'oggetto non ha che un valore affettivo.

Uno degli oggetti più venduti agli stranieri di origine italiana è il corno di bufalo montato su un piedino di mogano (un italo-americano, la settimana scorsa, ne ha ordinati cento da portare agli amici di New York) che imperversava nell'Ottocento, ma anche fino agli anni precedenti la seconda guerra mondiale, nelle case borghesi del nostro Sud, sui canterani, specialmente nelle camere da letto, e tra i ritratti dei figli e dei nipoti: gli si riconosceva il potere magico di tenere lontano il malocchio. Agli amanti della pittura surrealista non possono sfuggire certe suggestioni notturne: un papa di legno su di un tappeto nero, per esempio, tra scimitarre, narghilè e una zuppiera colma di piume di struzzo; quell'atmosfera di trasloco generale e le voci nel buio, entusiasmano chi ha un'anima di [illegible], inquieta e notturna.

Qui s'impara, dai dialoghi di chi compra o ha buone intenzioni di comprare, con il venditore o con gli amici (il «mercato di notte» è anche un buon posto per dare un appuntamento all'amico col quale da tempo, per la vita farraginosa che si fa, non si riesce a scambiare due chiacchiere) che un oggetto può servire a infiniti usi più allegri di quello tradizionale; e l'esercitare la fantasia per cercare questi usi inconsueti, può forse essere particolarmente benefico e calmante in questa nostra epoca congestionata. Il vecchio orciolaio diventerà un portatelefono, le pigne di vetro del tipo che abbiamo visto tante volte nei cimiteri di campagna, avranno una loro collocazione gentile, fornite di lampadine vivissime, nella cantina della villa sull'Aurelia, odorosa di buon Frascati; quando non si tratti di semplice estro snobistico chissà che questo non sia un modo spicciolo per volgere l'attenzione altrove e liberarsi dell'angoscia...

Al mattino di domenica, il pubblico dei vernissages e del ridotto dell'Eliseo, degli studenti d'arte drammatica, dei pittori e delle straniere di livello, è sparito: arriva la famiglia in cerca di tre sedie robuste per i parenti venuti dall'Abruzzo, la domestica volenterosa che ha rotto l'insalatiera che la signora prediligeva, e spera di trovare da rimpiazzarla spendendo pochi soldi, l'autista che ha bisogno di una giacca di pelle in buono stato. Tornano i colori di Roma, le voci alte, il frastuono, la polvere dei copertoni, i mucchi di sottovesti e le vestaglie, e torna il ragazzo che cerca da qualche domenica i dischi di Paul Anka, e trova invece la solita raccoltina di inni patriottici démodé o la voce di Minnie, Fanciulla del West.

Rossana Ombres

TOGNAZZI divertirà nelle vesti di quattro mariti diversi

In un lussuoso appartamento di Roma, si gira il film «La famiglia è sacra» nel quale Ugo Tognazzi interpreta la parte di quattro mariti diversi, uno italiano, uno francese, uno americano e uno del 2000. Nella foto, una scena con [illegible] (Tel. a «Stampa Sera»)

Esplode l'indignazione popolare in un tentativo di linciaggio

Sottratto alla folla l'assassino dell'ex-amico vilmente tradito

Gli abitanti di Riola di Vergato hanno assediato a lungo la banca dove era stato fatto riparare il tunisino uccisore a rivoltellate dell'uomo a cui aveva tolto moglie e figlie - Un plotone di carabinieri, chiamato di rinforzo da Bologna, ha dovuto impedire con la forza che si facesse giustizia sommaria dell'omicida, odiosa figura di sopraffattore dai misteriosi proventi

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

Michelangelo Maltese, Michel, come lo chiamavano a Riola di Vergato, è stato lì lì per essere linciato dai compaesani, dopo che aveva ucciso Giuliano Mattioli, un esercente che aveva visto distrutta la sua famiglia dal Maltese. Il delitto è accaduto ieri mattina, poco prima delle nove, all'ingresso di una banca. Un delitto passionale?

Michelangelo Maltese, nato a Tunisi da genitori siciliani, era capitato qualche anno fa a Riola di Vergato. Che cosa facesse e come vivesse, nessuno sa ancora dirlo con precisione. I proventi della ricchezza che ostentava sono misteriosi. Il Maltese era divenuto amico del Mattioli. Erano sempre assieme, andavano a caccia. Michel era divenuto assiduo della casa dell'amico. Ma tre anni e mezzo fa l'amicizia era stata troncata di colpo.

Uomo di bella presenza, dalla parlantina suadente, il Maltese aveva insidiato la pace dell'amico. La moglie di questo, Liliana Fiori, di undici anni più giovane del marito, aveva ceduto alle lusinghe ed alle promesse del tunisino. Un brutto giorno se n'era andata dalla casa del marito. E se n'era andata portando con sé le due figlie nate dal matrimonio con il Mattioli: Elide, di 10 anni, e Marzia, di due. Gli amanti avevano occupato, per alcuni mesi, un appartamento a Rimini, dove dimora la moglie del Maltese, poi, sfidando l'opinione pubblica, avevano preso possesso d'una villa acquistata dal tunisino nei pressi di Riola.

Il Mattioli aveva subito un duro colpo. Con tutti i mezzi s'era battuto per strappare le figlie alla madre indegna. Era anzi pendente una causa di separazione davanti al tribunale di Bologna. Altre due volte la Fiori e il Mattioli erano comparsi davanti ai pretori di Vergato e Porretta Terme, ma senza che la questione fosse definita.

Il Mattioli aveva avuto frequenti alterchi con il Maltese. I due s'erano anche presi a pugni. Ed aveva avuto la peggio il Maltese. Il Mattioli, uomo vigoroso e prestante, non aveva risparmiato le busse a colui che gli aveva tolto le figlie e la moglie. Fra i due esisteva uno stato di continua tensione. Anche fra il Mattioli e la consorte erano frequenti i litigi.

L'esercente era stimatissimo dai compaesani. Non altrettanto poteva dirsi del Maltese, un tipo arrogante, di cui non si conoscevano i precedenti. La gente del paese non gli perdonava d'essere divenuto l'amante della Fiori, ma soprattutto di aver sottratto le figlie all'ex-amico. La gente diceva che un giorno o l'altro sarebbe scoppiata una tragedia. E ciò è avvenuto ieri mattina.

Il Maltese s'era recato in banca per sbrigarvi un'operazione. Qualche minuto dopo sopraggiungeva il Mattioli e il caso volle che i due si trovassero a faccia a faccia. Una breve disputa nacque. Uscirono insieme dalla banca e fuori ripresero a discutere. Ad un certo momento il Maltese fece un paio di passi indietro — c'è chi dice per evitare un pugno — poi estrasse dalla tasca posteriore dei pantaloni una pistola calibro 6,35 ed esplose tre colpi all'indirizzo del Mattioli. Un colpo andò a vuoto, il secondo colpì l'uomo ad una coscia, il terzo lo centrò al petto. L'infelice s'abbatté a terra.

Un carabiniere, che transitava lì vicino, accorse, bloccò il Maltese e lo trascinò dentro alla banca ordinando al personale che abbassassero le saracinesche. Il Mattioli, caricato su un'auto, fu sollecitamente avviato all'ospedale di Vergato, dove però giungeva cadavere. La notizia della sua morte si diffuse rapidissima. Tutti gli abitanti di Riola di Vergato — quasi un migliaio di persone — si ammassavano davanti alla banca, cercando di penetrare nell'interno. Ma ne furono impediti dal sopraggiungere di un plotone di carabinieri fatti affluire di rinforzo.

Il Maltese venne caricato su una camionetta. La folla cercava di raggiungerlo, trattenuta con la forza dai militi. L'uccisore, tradotto a Vergato è stato successivamente trasferito alle carceri di San Giovanni in Monte, a Bologna. Il Maltese avrebbe dichiarato di aver sparato per legittima difesa in quanto il Mattioli aveva tentato di aggredirlo.

g. r.

Un operaio licenziato s'impicca al lampadario

Napoli, mercoledì sera.

(a. l.) L'operaio Guglielmo De Martino, di 35 anni, tre giorni dopo essere stato licenziato da un'industria meccanica presso la quale lavorava da oltre 25 anni, si è ucciso, impiccandosi con una fune al lampadario della sua camera da letto.

Il De Martino si è tolto la vita in un momento in cui era rimasto solo in casa; la moglie e il figlio si erano infatti recati a far visita a un loro parente.

La macabra scoperta è stata fatta da una sorella del suicida. Lo sventurato, che aveva lasciato l'uscio d'ingresso della propria abitazione socchiuso, era ancora in vita. E' stato soccorso dal custode dello stabile ed è stato trasportato in un ospedale cittadino, ove è morto poco dopo il ricovero.

Il De Martino era stato licenziato per scarso rendimento. Cinque anni or sono, egli era rimasto vittima di un incidente sul lavoro, precipitando da un carro-ponte. Si salvò ma lo choc provato lo costrinse ad un lungo periodo di inattività.

OROSCOPO DI DOMANI

Posizioni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, sestile con Venere. Giornata capricciosa, ma favorevole in molte occasioni. Lasciatevi guidare dai presentimenti, e avrete modo di tracciare nuovi sentieri utili per l'avvenire. Osservate con più attenzione le intenzioni dei vostri collaboratori. Tipi: **Leone, Acquario, Toro.**

Leone - *Lavoro:* subirete la resistenza di una persona grette. Fate in modo da aggirare l'ostacolo, altrimenti raccoglierete risultati incerti e contrastanti. *Vita affettiva:* invito e dono che potrete accettare. Incontro straordinario: affidatevi al buon senso, se non volete sorprese negative. *Salute:* la salute non subirà scosse eccessive, ma non sarete esenti da piccoli malesseri.

Acquario - *Lavoro:* accetterete una sfida e la vincerete. Da questo stato di cose, potrete ottenere molto e farvi un buon nome. *Vita affettiva:* dovrete sorvegliare una vecchia amicizia, perché farà chiacchiere che pregiudicheranno la posizione sentimentale. *Salute:* stanchezza e malesseri, ma nulla che possa farvi pensare a seri malanni. Curate maggiormente la alimentazione.

Toro - *Lavoro:* nelle vostre attività nuovi elementi vi inaugureranno a trarvi dai pasticci senza chiedere aiuto ai vostri superiori. *Vita affettiva:* un colpo di scena modificherà le vecchie opinioni e darà una nuova versione a degli insoliti eventi. *Salute:* energie buone e ricupero dell'equilibrio nervoso.

Previsioni per i tipi dell'Ariete: offrite quello che credete e che potete, ma attenzione alle false lusinghe. Viaggi da evitare. Salute instabile. **Gemelli:** gran movimento che si riduce a poche cose concrete. Risparmiate le vostre energie per un momento migliore. **Cancro:** cooperazione di persona giovane, che contribuirà al successo nel lavoro. **Vergine:** siate più solleciti, premurosi e sfondatela la barriera che vi tiene separati. Successo in una incerta faccenda. **Bilancia:** per i commercianti, gli indugi saranno soddisfacenti. Gli artisti otterranno onori. **Scorpione:** accordo dubbio, ma non preoccupatevene; in seguito arriverete prima degli altri. Argomento artistico che distenderà il vostro spirito. **Sagittario:** vi muoverete, farete una gita che gusterete, o ricupererete il perduto equilibrio. **Capricorno:** vigilate sui vostri interessi: gente incapace cerca il profitto dai vostri sacrifici. **Pesci:** l'ironia di una persona urterà i vostri nervi. E' bene pazientare per ora, ma ricorrete ai mezzi radicali al momento opportuno.

T. Palamidessi

La moda

Due abiti di lino

La semplicità di linee che ha caratterizzato i modelli primavera-estate di due anni or sono è ritornata nel 1965 ovviamente con delle variazioni, in particolare per le maniche, che sono scomparse o quasi e le gonne le quali, oltre ad essersi accorciate, sono molto spesso pieghettate o a pieghe. Fra i materiali im-

piegati è il lino, una fibra vegetale di cui riteniamo inutile illustrare alle nostre lettrici le caratteristiche; fra i colori vi sono anche i pastellati a varie sfumature, tinte queste molto adatte al lino come al cotone. I modelli che oggi presentiamo sono appunto di lino e recano le firme di due noti sarti, quello a sinistra è di Bill Blass, quello a destra di Luis Estevez. Il primo è un abito a blusa con gonna plissettata a caldo color salmone. La blusa, come si può notare, ha scollo in rotondo, senza maniche con abbottonatura posteriore. Caratteristica la cucitura trasversale che s'interrompe per un tratto formando una losanga che lascia intravvedere la pelle. La gonna è sopra il ginocchio con plissettatura molto stretta. Una cintura (non assolutamente necessaria) annodata su un fianco segna la linea di vita.

Il secondo modello ha linea ben diversa dal primo sempre confezionato anch'esso in lino color paprica. Molto indovinato il gioco di piegoni verticali che all'altezza della vita fanno da passante a una cintura tubolare di pelle nera e verso il bordo della gonna contribuiscono a «muoverla» con un garbo veramente elegante. Le maniche, come si vede dal modello, sono cortissime.

La salute

Mentre cammino...

«Mentre cammino — scrive Ottavia V. — mi accade di soffrire strani fenomeni alla vista. Le cose mi appaiono sfuocate, il che dura talvolta anche qualche minuto. Da cosa può dipendere?».

— Un po' difficile rispondere a questa domanda senza poterla sottoporre a una visita. Può trattarsi di un disturbo alla vista o più semplicemente dell'effetto dell'anormale pressione sanguigna. Le consigliamo di interpellare un medico.

Tiroide e peso corporeo

Risposta a Graziella D.

Il gozzo, cui lei ha fatto cenno nella sua lettera, è un ingrossamento della ghiandola tiroide posta nella parte anteriore del collo. Se tale ghiandola a secrezione interna lavora più del normale si registra come conseguenza una perdita di peso, il contrario se essa lavora in modo insufficiente. Nel primo caso abbiamo l'ipertiroidismo e nel secondo l'ipotiroidismo. La cosa è comunque facile a stabilire sottoponendosi a un controllo del metabolismo basale.

La bellezza

Le indossatrici

Quella che ci è stata rivolta giorni or sono da L. F. era una domanda che ci attendevamo: «Come fanno le indossatrici ad essere sempre così perfette, inappuntabili, si direbbe quasi che il tempo non le sfiori. Qual è il loro segreto?». Non è esatto parlare di segreto, forse è più proprio parlare di tecnica della bellezza, infatti la prima dote di un'indossatrice è proprio la bellezza, non però intesa nel senso ristretto della parola; per l'indossatrice la bellezza è un complesso di attributi fra cui i principali sono: statura superiore alla media (preferibilmente oltre il metro e settanta), linea slanciata, collo lungo, fianchi piuttosto stretti e vita strettissima, seno non troppo abbondante. Si potrà obiettare che questi non sono i canoni della bellezza classica o aggressiva, ma è proprio questo che l'indossatrice non deve avere, se così fosse il vestito a lei affidato passerebbe in secondo piano, gli occhi del pubblico sarebbero più attratti dal suo personale che dalle caratteristiche dell'indumento che essa deve invece evidenziare. Un altro requisito quanto mai importante dell'indossatrice è poi «sapere camminare»: contrariamente a quanto molti pensano, camminare con aria disinvolta e aggraziata è tutt'altro che facile, specialmente quando gli occhi di centinaia di persone sono puntati su di noi, di qui la necessità di «imparare a camminare» secondo regole prestabilite, ossia saperci muovere con disinvoltura anche indossando un abito da sera quanto mai prezioso e sapere vincere quella semi-staticità che talvolta contraddistingue i movimenti di talune donne le quali sanno di indossare un modello di grande pregio. Per diven-

tare indossatrice, oltre ai requisiti fisici, bisogna ovviamente seguire un corso che dura in media due o tre anni. Fra le materie di studio, oltre a saper indossare un abito — punto questo fondamentale — è il trucco: sapersi truccare in relazione all'abito e all'ambiente è altrettanto importante che «indossare»; la ginnastica per mantenere il corpo elastico e flessuoso; storia dell'arte e del costume; tecnologia tessile e lingue straniere. Queste ultime sono indispensabili se si pensa che le indossatrici sono spesso costrette a recarsi all'estero e, talvolta, a illustrare esse stesse questo o quel modello.

Per concludere, diremo che sono molte le donne le quali guardano con una malcelata invidia alle indossatrici, tuttavia molte di loro non immaginano a quali e quanti sacrifici esse siano costrette per mantenersi il più a lungo possibile sulla cresta dell'onda.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13633 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'I.G.E. globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unico destinatario della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale e dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI — L. 180 per parola

ACQUISTEREI bordatrice, trapuntatrice teleie e romboidi per materassi molle, nuove o seminuove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2286 — Torino». A52301

ATTREZZATURA per laboratorio dentistico vendesi. Telefonare 485-242.

BOBINATRICI Marelli ventennale esperienza. Giuria 44. Tel. 689-665.

CEDO causa malattia macchine seminuove 6-12/100 bobinatoio banco scaffali. Telef. 692-393. A55186

GRANDI molatrici doppie diametro 500 spessore 130 motore HP 20 peso q.li 15 vende Filp, casella postale 373. A55214

IMPIANTO plastificazione reti metalli vari comandi elettronici vendo. Telefonare 893-995. A54283

IMPRESA eseguisce costruzioni ville, palazzine (accurate finiture) prezzi stabilizzati conforme progetti. Eventuali rimodernamenti negozi e alloggi, lavori di manutenzione garantiti. Pace, via Mercantini 6, tel. 512-748.

INDUSTRIA liquida trapani torni presse impianto cromatura smalteria. Telefonare 732-345. A53707

MOTORI elettrici nuovi seminuovi diversi tipi e potenze vendiamo prezzi modici. Telefonare 296-177 ore ufficio. A55433

OFFICINA meccanica attrezzata esegue lavori vari accurati. Telefonare 983-713. A55203

OFFICINA via Ale di Stura 89 liquida rettifica Giustina, torni Cenavesa, tornio automatico Manurhin da 60, macchinario vario. A55188

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Monginevro 220. Telefonare 331-591. O35

PRESSA eccentrica 20 t nuova, automatica Petermann, saldatrice arco, macchine varie occasione, utensileria, vendesi direttamente. Telef. 793-763.

SEGHE anulari portatili lavorazione legno motore scoppio vende Marelli, Giuria 44. Telef. 688-665.

SMEMBRAMENTO officina, liquido torni, trapani, saldatrici ai selenio, rettifiche, limatrici, fresa. Mari, via S. Chiara 56. A56558

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

TRASFORMATORE trifase bagno olio nuovo 160 Kw. con interruttore vendesi. Telefonare 545-278. A55765

VENDESI attrezzature e materiale edili d'occasione. Telef. 587-701 dalle 18-21. A55205

ARTIGIANATO — L. 180 per parola

ALPHA, il copriferro che la ripara: mimare molte finiesglature. Via Cumiana 53, telefono 331-430.

ARTIGIANO edile muratore offresi privato per qualsiasi lavoro, prezzi minimi. Telef. 401-715. A56320

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORATORE tappezziere esegue lavori comuni lusso qualunque località. Telefonare 350-569. A52561

DECORAZIONI perfette esperti tappezzerie verniciature ducotone 13 ville rapidamente. Telef. 343-471.

DECORIAMO alloggi negozi locali industriali eseguiamo accuratamente. Tel. 525-335, 527-414.

IMPRESA seria referenziata costruisce fabbricati civili industriali Torino provincia. Telefonare 324-333.

MURATORE esegue riparazioni, alloggi pavimentazioni e piccole costruzioni. Telefonare ore pasti: 768-315.

RASCHIATURA pavimenti verniciature riparazioni. Telefonare 296-886.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-626. O857

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati, prestiti fiduciari a dipendenti, grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-626. O857

A. AFFIDASI gerenza negozio rivendita pane pasticceria forno alloggio. Riva, via Mazzini 1. O29

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) Tel. 542-834.

A Sopramo cedesi o concedesi in gerenza elegante pasticceria in zona residenziale, ottimo affare. Rivolgersi: Damiano, via De Medici 20, Orbassano. A56331

A Settimo per ritiro commercio cedesi bar avviato esportazione vini. Tel. 581-840. A55268

A. 2.300.000, 1.000.000 contanti, rimanente dilazionato, cedo torrefazione avviatissima modernissima. Riva, via Mazzini 1. O29

ACCONCIATURE avviatissimo S. Paolo 200.000 netto mensili vende 750.000. Telefonare 487-093.

ACCONCIATURE moderno attrezzatissimo cedesi. Telefonare 692-670.

AFFARONE, bar superalcoolici, ristorante, arredatissimo, incasso 110.000 giornaliere, cedo 11.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O80

AFFARONE 1.500.000 anticipati cedesi Historia centralissima macchinari, reddito elevato. Tel. 687-376.

AFFIDASI gerenza cartolibreria giocattoli punto commercialissimo 80 mila compreso affitto. Tel. 685-963.

AGNELLERIA polli conigli avviatissima grande avvenire cedesi. Telefonare 516-386. O141

ALESSI cede avviatissima autorimessa S. Rita capienza 125. Telefonare 547-343. A55181

ALIMENTARIO attrezzatissimo incasso 80.000 giornaliere cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168.

ALIMENTARIO attrezzato causa maternità cedesi 983.000. Troglia, corso Regina 168. O20

ALIMENTARIO frutta verdura alcoolici, retro abitabile, ritiro commercio svendiamo L. 850.000. Via Sant'Anselmo n. 25. A52005

ANDORA cedesi bar bottiglieria capienza 30 metri mare. Telefonare 81-19 Andora. 23505

ANGOLARE avviatissimo caffè bar gelateria con dehors cedesi zona corso Giulio Cesare adiacente mercato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7601 — Torino». A56701

APPORTANDO 3.000.000 ditta offre lavoro e buoni interessi. Telefono 724-092. A57174

ARCIOCCASIONE boutique licenze abbigliamento signora avviatissima zona centrale bloccasi 2.800.000. Tel. 587-779. A57023

ATTREZZATISSIMA salumeria gastronomia 80.000 giornaliere inderogabilmente vendo, Casalegno. Telefono 685-962. O668

AUTORICAMBI accessori avviatissimo causa salute cedesi dilazionando. Cabito, telefono 755-949. O370

AUTORIMESSA avviata, vicinanze Ferriere, 30 macchine 30 moto, alloggio. Cede 3.800.000 Gabelli, XX Settembre 12. O220

AUTORIMESSA capacità 200 vetture zona sviluppo cedesi 5.000.000. Telefonare 587-198. O874

AUTORIMESSA mq. 2000 avviatissima cedo. Telefonare 597-602.

AUTORIMESSA riparazioni, unico piano, modesto affitto, vende Casalegno. Telef. 685-962. [illegible]

AUTORIMESSA salone unico, 60 auto, alloggio, cedesi 3.000.000. Telefonare 321-737. O344

AVVIATA panetteria cedesi. Telefonare 768-700. A56044

AVVIATA officina meccanica vendesi. Telefonare 798-640.

AVVIATISSIMO lavasecco pettoni causa trasferimento vendesi. Greco. Telefonare 60-649 Cuneo.

AVVIATISSIMO mercerie maglierie centrale cittadina turistica industriale vicinanze Torino reddito dimostrabile cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino». A52868

BAR osteria urge cedere zona commerciale 3.100.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O80

BAR ristorante vicino stazione troppo lavoro cedo 6.000.000. Tel. 685-962.

BAR zona commerciale incasso giornaliero 20.000 più cedesi. Telefonare 880-904. A53188

BARBIERE vendesi causa trasferimento. Telefonare 330-794.

BOLLETTONE superalcoolico vendesi. Telefonare 334-838 ore 13-14.

BOLLETTONE trasferibile adatto bar cedo 1.350.000. Cav. Casalegno, telefono 685-962. O403

BORDIGHERA cedo avviato acconciature signora, passaggio mare, motivi familiari. Siv, Novara 1.

CAFFE' centrale attrezzatissimo cedesi poco anticipo, rimanenza dilazione garantita. Troglia, corso Regina 168.

CAFFE' centrale avviatissimo redditizio alloggio cedesi permutasi con alloggi cascine terreni. Racca, S. Tommaso 6, telef. 527-059.

CAUSA malattia cedesi bene avviato negozio commestibili e drogheria. Telefonare 518-610. A53390

CAUSA malattia urge cedere [illegible] drogheria profumeria. Tel. 286-018.

CAUSA salute cedesi drogheria profumeria ottimo incasso, bellissima posizione. Telef. 591-355. A56256

CAUSA trasferimento cedesi avviatissima officina 350.000 netti mensili 8.000.000. Telefonare 753-344 ore pasti. A55279

CEDESI avviato laboratorio maglieria causa espatrio, ottima clientela. Telefonare 581-277. [illegible]

CEDESI caffè analcoolici 35.000 giornaliere controllabili. A54736

CEDESI direttamente osteria con alloggio in Caselle. Telefon. 894-320.

CEDESI drogheria torrefazione con alloggio annesso. Tel. 760-031.

CEDESI piccolo bar centralissimo. Telefonare 766-270 ore 19-20.

CEDESI negozio calzature zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7533 — Torino». A56265

CEDESI orologeria oreficeria, retro abitabile, zona forte sviluppo. Telefonare 666-474. A52780

CEDESI piccolo laboratorio, trancio tutto per calzaturificio suole estesplade ecc. Telefonare 258-557.

CEDESI tabaccheria Riviera dei Fiori, vera occasione. Thomatis, via Serale 3, Imperia. 22533

CEDO accessori ricambi auto. Telefonare 332-275. A54241

CEDO licenza drogheria trasferibile, eventualmente locali zona grande passaggio. Telef. 871-168. A58293

CERCASI gerente capace per dopolavoro Enal con mensa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2373 — Torino».

CERCO urgentemente prestito 10 milioni con forti garanzie immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2503 — Torino». A54564

CERCO 5.000.000 interessi 10% garanzia su immobili valore 50 milioni. Telefonare 733-132.

CINEMA, licenza, muri, completamente rinnovato, macchinario nuovo, schermo panoramico, unico nella zona, causa famigliari privato vende 12 milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7340 — Torino».

CINEMA moderno lunga locazione reddito nettissimo 4.500.000 dimostrabile cedesi 24.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7488 — Torino». A55424

COMMESTIBILE angolare incasso 100.000 giornaliere cedesi. Troglia corso Regina 168. O20

DEGUSTAZIONE esportazione vini liquori incasso 50.000 giornaliere al banco cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168. O20

DISCHI cedesi licenza e rilievo esercizio. Re Umberto 52. A53937

DROGHERIA attrezzatissima ottima posizione cedesi 700.000 zona Rivoli. Telef. 758-040. O370

DROGHERIA centrale avviata, grande passaggio, privato urge cedere 1.900.000. Telefonare 773-420.

DROGHERIA torrefazione incasso 50 mila garantiti cedesi 2.500.000. Cabito, telef. 758-949. O370

ELETTRODOMESTICI RADIO TV CEDO GRANDIOSO NEGOZIO ARREDATO, SENZA MERCE. LICENZA INGROSSO DETTAGLIO. BENINI, MADAMA CRISTINA 8, TORINO.

GRANDE centro villeggiature valdostano cedesi avviato commercio avicolo-pollame, salumeria, gastronomia, selvaggina, unica licenza nella località. Affare. Eventuale gestione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7544 — Torino». A56323

(Continua a pag. 9)

Concerto di Strawinsky a Varsavia

Il famoso compositore Igor Strawinsky all'arrivo a Varsavia con la moglie per un concerto (Telefoto)

Il processo all'Assise di Sanremo: forse un'incrinatura nel movente

Rappacificati l'imputato e la vittima all'antivigilia del delitto di Diano

«Mi parvero in buona armonia» ha dichiarato l'avvocato di Imperia da cui si recarono Antonio Mancuso e Salvatore Fusca concordi nel ritirare la querela contro il primo per le coltellate inferte a padre e figlia - Non fu possibile estinguere l'azione penale essendo il reato perseguibile d'ufficio ed il processo doveva celebrarsi due giorni dopo - La reticenza dei testimoni calabresi, timorosi dell'«infamia» e della vendetta del latitante su cui pende la taglia di un milione e mezzo

Dal nostro corrispondente

Sanremo, mercoledì sera.

Stamane il processo in contumacia contro il calabrese ventiseienne Antonio Mancuso, da Lombardi (Catanzaro), accusato dell'omicidio volontario del compaesano Salvatore Fusca, di 40 anni, è ripreso con la deposizione dell'avv. Simone di Imperia. Il professionista ha dichiarato che il Mancuso ed il Fusca, tre giorni prima del delitto si erano presentati nel suo ufficio dichiarando di voler ritirare una querela relativa alle ferite di coltello riportate dal Fusca e dalla figlia Rosina ad opera del Mancuso.

L'avvocato spiegò ai due compaesani come ciò non fosse possibile in quanto l'entità delle lesioni sofferte da padre e figlia superava quella minima prevista dalla legge — 10 giorni — oltre la quale si procede d'ufficio.

Se ne andarono — ha detto concludendo l'avv. Simone — senza aggiungere altro. Mi parvero in buona armonia.

L'udienza antimeridiana ha visto pure la presentazione, da parte di Domenico Fusca, uno dei fratelli della vittima, di una copia de La Stampa sul quale è riportata una grande fotografia del latitante Mancuso. Scopo del fratello della vittima è quello di offrire la possibilità al Pubblico Ministero e allo stesso Presidente di presentare ai testi, alcuni dei quali hanno dichiarato di non rammentare le sembianze del Mancuso, un'immagine dell'imputato. Così Eccellenza — ha detto il calabrese nel suo stretto dialetto — non potranno più dire che non se lo ricordano.

Dopo l'udienza a porte chiuse di ieri sera (il provvedimento era necessario per rendere più liberi i testimoni nelle loro deposizioni) e la diffida verso quelli più palesemente reticenti, l'atmosfera pesante di omertà sembra essersi un tantino diradata, anche se il presidente Garavagno, deve faticare alquanto per conoscere tutta la verità sui fatti e gli antefatti del delitto. Spesso egli fa ripetere le frasi nel timore che i giudici popolari non abbiano afferrato bene il senso della risposta, pronunciata, il più delle volte, nello spigoloso parlato dell'agro di Nicotera, luogo di origine dell'ucciso e dell'uccisore. E' certo, tuttavia che il mondo degli immigrati calabresi non tenta neppure di celare il timore che qualcosa di grave lo accrediti quale consegnatario di quanto viene detto e verbalizzato in aula.

Si è cominciato con qualche cenno larvato, poi la sensazione di urtare contro un muro si è fatta via via sempre più consistente, finché il presidente, dott. Pietro Garavagno, finito nelle secche di una deposizione evidentemente e chiaramente incompleta, ha deciso di sospendere l'udienza, riprendendola più tardi a porte chiuse.

La scintilla che ha così palesemente denunciato l'atmosfera in cui stava per inabissarsi questo processo per uno dei fatti di sangue più crudi accaduti negli ultimi tempi sulla nostra Riviera è stata provocata da Domenico Fusca, uno dei fratelli della vittima. Il teste, come si ricorderà, nel corso della sua deposizione di sabato ebbe a raccontare di avere incontrato, poche ore dopo l'uccisione del fratello, un certo Arturo Verdulli.

Costui si trovava in un bar di Diano Marina e, fra un bicchiere e l'altro, gli raccontò di avere visto, pochi minuti prima del delitto, l'amante di Salvatore, Carmela Denaro, entrare nel locale e chiamare il suo uomo, il quale si decise ad uscire in strada solo dopo una lunga insistenza della donna. Subito dopo Arturo Verdulli avrebbe udito i tre spari, due dei quali andati a segno colpendo mortalmente Salvatore Fusca.

Ma Arturo Verdulli avrebbe raccontato a Domenico anche di avere incontrato, questa volta dopo il delitto, Antonio Mancuso, il quale in preda ad una viva agitazione s'era lasciato andare a confidargli: «La Denaro mi ha rovinato. L'ergastolo non me lo leva più nessuno. Ora uccido anche lei».

Chiamato dal presidente dott. Garavagno per fornire la sua deposizione su questo punto, senza dubbio fra i più delicati ed essenziali dell'intero processo, Arturo Verdulli si è trincerato dietro i non ricordo; da ultimo, ha persino affermato di non avere mai conosciuto Domenico Fusca.

Il confronto fra i due interessati non è riuscito a risolvere la questione ingarbugliandola anzi quando Domenico Fusca ha rincarato, a sostegno della sua tesi, che al colloquio si trovava presente anche un certo Francesco Solari, con il quale avrebbe poi accompagnato fino a casa il Verdulli.

A questo punto il presidente ha deciso di ascoltare questo teste, trattenendo nel contempo il Verdulli, per evidenti ragioni di opportunità. Ma anche stavolta il presidente non ha avuto fortuna. Francesco Solari, infatti, allineandosi alla tesi comune di quelli che lo avevano preceduto, ha negato tutto quanto raccontato alla Corte da Domenico Fusca.

L'udienza a porte chiuse, però, ha anche gettato un ulteriore velo su questa vicenda che è già di per sé tanto intricata. L'assenza dell'imputato, di quell'Antonio Mancuso che ha messo in stato di allarme tutte le questure d'Italia impegnate in ricerche [illegible] — per la cattura del quale è stata anche una taglia di un milione e mezzo di lire stanziata dal ministero dell'Interno — ha certamente contribuito a lasciare ogni elemento del processo nel buio più assoluto.

La versione più nota dei fatti farebbe risalire l'origine del crimine alla passione, non corrisposta, che il [illegible] aveva per Rosina Fusca, la figlia diciottenne dello sventurato Salvatore. Il comportamento freddo della ragazza che non voleva saperne di lui, avrebbe «offeso» il calabrese, il quale si sarebbe vendicato compiendo il famoso «delitto d'onore». Ad esacerbare l'avversione del Mancuso verso i Fusca sarebbe stato anche un processo a suo carico, per lesioni, che avrebbe dovuto essere celebrato l'indomani del delitto. Davanti al Tribunale d'Imperia il giovane doveva infatti rispondere dell'accoltellamento di cui si era reso responsabile ai danni del Fusca e della figlia.

Questo quadro potrebbe ampiamente corrispondere ai fatti fin qui sostenuti dall'Accusa; ma ora molti, troppi elementi nuovi sono subentrati nel processo perché non se ne possa tenere conto.

Una testimonianza che ha contribuito a chiarire, almeno in parte, la meccanica del delitto è stata quella di Luciano Patrucco, un floricoltore di Diano il quale ebbe a trovarsi sul luogo del delitto appena alcuni secondi dopo il compiersi della tragedia.

Mentre stava giungendo sul luogo da cui erano partiti gli spari, il Patrucco ebbe modo di scorgere appena di sfuggita un uomo di bassa statura il quale stava correndo nella direzione opposta alla sua. Poco prima aveva udito un alto grido, poi due detonazioni, poi un attimo di silenzio e poi ancora un altro colpo. Giunto nel posto in cui lo aveva richiamato tutto quell'inconsueto trambusto, il dianese scorse il corpo del Fusca steso per terra con una mano alzata, quasi a proteggersi il capo da dove gli sgorgava copiosamente il sangue. Accanto al corpo del ferito si trovavano Carmela Denaro e Giovanni Mascarone.

Fra i due ci fu, al momento di caricare il ferito sulla macchina del floricoltore, una certa discussione per decidere chi avrebbe dovuto accompagnare il Fusca all'ospedale. Alla fine si decise l'uomo, ma intervenne ancora la Denaro che lo fece scendere dalla vettura e prese posto a sua volta accanto al corpo ormai agonizzante di Salvatore Fusca, il suo amante, non più cosciente.

e. b.

Prima di svaligiare un negozio d'armi

Guardia aggredita e denudata dai banditi

La criminale impresa è avvenuta nella notte a Somma Lombardo - Nessuna traccia dei malviventi, fuggiti a bordo di un'auto di grossa cilindrata

Dal nostro corrispondente

VARESE, mercoledì sera.

Un guardiano notturno è stato aggredito da tre banditi, che lo hanno denudato prima di svaligiare un negozio di armi. Il fatto è accaduto nella cittadina di Sommalombardo, tra Varese e Sesto Calende.

Verso le quattro di ieri mattina il vigile notturno Antonio Tomasetto, che presta servizio lungo la statale del Sempione, era intento al suo giro di vigilanza. Ad un certo momento una «2300» bianca si fermava alle sue spalle e ne scendevano tre individui, che lo circondavano e gli intimavano di incamminarsi verso la via Marconi, una via che attraversa un quartiere scarsamente abitato. Qui, mentre imperversava un violento temporale, il Tomasetto veniva completamente denudato (gli sconosciuti gli lasciavano soltanto le scarpe e le calze) e minacciato di morte con la rivoltella puntata dentro il petto se avesse tentato di fuggire o di invocare aiuto. I malviventi si dirigevano quindi verso un negozio di articoli sportivi di proprietà di Sergio Fusario, situato nel palazzo «Arlecchino», sulla statale del Sempione. Forzata la saracinesca gli ignoti vi penetravano e facevano man bassa di armi e munizioni, asportando sette fucili, sei rivoltelle, una pistola lanciarazzi e tremila cartucce.

Sempre indisturbati, con il metronotte impossibilitato di reagire, i banditi caricavano la refurtiva e più riprese nel baule della «2300». Avrebbero svaligiato l'intero negozio se non fosse intervenuta provvidenzialmente, poco dopo, un'altra guardia notturna, Emilio Castano, anch'essa in servizio nei paraggi. L'agente scorta l'auto ferma e poco discosto un uomo che pareva facesse da palo, interveniva ed intimava l'alt, sparando alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. Al rumore degli spari gli altri due malviventi, che si trovavano nel negozio, risalivano precipitosamente sulla macchina e si allontanavano a tutta velocità facendo perdere le loro tracce, portando con sé il «palo».

v. m.

Riprende oggi a Roma il processo ai 56 studenti ladri

Il capo della banda spiega come si fa carriera nella malavita

Ma per Giacomo De Michelis una vera malavita a Roma non esiste - Il "guaio" dei ricettatori che pagano troppo poco - "L'unico antifurto valido per le auto è quello sonoro" - Ha già scritto un libro di memorie e spera, dice, in una sentenza mite, "simbolica"

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

E' il suo momento e cerca di sfruttarlo interamente: Giacomo (o meglio Giangiacomo perché così ritiene di essere più interessante e di far dimenticare che in fondo è soltanto uno sciagurato megalomane e comunque ladro, per non aggiungere la qualifica di «spia» che gli viene attribuita dai suoi ormai ex-amici) De Michelis non perde una occasione per presentarsi solo al proscenio.

Il protagonista di questo processo in tribunale ai 56 giovanotti che hanno compiuto non meno di mille furti un po' dovunque in tutta Italia, sa che verranno giorni duri anche se mostra di credere che avrà soltanto una pena simbolica e non vuole avere rimpianti. Ha cominciato con l'assumere dinanzi ai giudici il ruolo di protagonista ponendo in evidenza una personalità che potrebbe interessare molto gli psichiatri: ha lasciato credere di avere già pronto un libro di memorie di cui ha fatto conoscere soltanto il titolo «I nuovi camaleonti» in cui ha narrato la storia sua e dei suoi amici che alternavano, dice, la maglietta per rubare e lo «smoking» per frequentare i nights: ha concesso interviste con aria annoiata, quasi per procurare un piacere al giornalista; ha consentito che gli operatori e i redattori della tv andassero a trovarlo a casa (ed ha voluto che a casa avvenisse la ripresa televisiva per evitare evidentemente che altri suoi amici o ex amici gli portassero via i primi piani); infine, ha scritto un lungo articolo per un settimanale romano, «Lo Specchio», formulando una specie di manuale molto istruttivo per chi vuole apprendere come si diventa un buon ladro. Ma non interverrà presto la sentenza (che sarà severissima, anche se Giacomo o Giangiacomo De Michelis si illude) pretenderà anche una smentita.

«Dire che a Roma — ha spiegato Giacomo De Michelis — esiste una malavita vera e propria non è possibile», non è possibile che esista perché a Roma «Le vere ricchezze stanno nelle cambiali, titoli che non stimolano alcuno».

«In zone residenziali — è la diagnosi di De Michelis — dove la vita è facile tanto da diventare monotona, vengono educati, coccolati, viziati i figli di papà, i dandy, i «collettoni» per capirci bene. A 18 anni, papà gli regala la «fuori serie», mammà li imbottisce di danaro. Bello divertirsi tutto il giorno e, a tempo perso, magari per non dimenticare di saper leggere, aprire anche un libro di scuola. Ma è noiosa. I poverini hanno bisogno di svaghi nuovi, eccitanti. Gli piacerebbe vivere qualche avventura ladresca, ma di quelle memorabili, da farne parlare la stampa per giorni e giorni. Sognano di assalire le banche, depredare treni o far dirottare aerei. Ma poi non concludono nulla e si accontentano di svaligiare l'appartamento dell'amico di famiglia. Nessuno sospetta minimamente di questi giovani. Sono figli di pezzi grossi come soltanto a Roma esistono. Prima di toccarli bisogna essere sicuri. Un errore e chissà dove finisce chi ha sbagliato. A volte, senza neppure avere sbagliato, certi padri di famiglia si sono visti sbattere al capo opposto dell'Italia soltanto per avere fatto il loro dovere».

E, a conclusione di questa sua breve analisi, con grande impudenza Giacomo De Michelis afferma che «la giustizia, per quanto faccia, non può mai riuscire a stroncare totalmente i ladri». Poi il giovanotto è passato a dare delle spiegazioni, diciamo così, tecniche sulla attività di cui egli è diventato espertissimo. Per rubare una automobile, il modo «più puerile» è costituito dall'allacciare i contatti del quadro con una molletta dopo averli estratti dal blocchetto di accensione.

Le portiere si possono aprire usando una normale lama da coltellino o un normale netta-unghie: ma, nell'Italia del Nord — dice De Michelis — si usa ancora lo scalpello per rompere uno dei vetri: con un colpo secco che non provoca alcun rumore. Il ricettatore poi, nel giro di mezz'ora, usando la fiamma ossidrica, seziona in più pezzi la carrozzeria dopo avere distrutto i documenti. Quando il furto viene scoperto, la macchina è già distrutta e i pezzi venduti. Se l'auto è venduta sana, il guadagno del ladro oscilla fra le 50 e le 100 mila lire; le macchine più ricercate sono le «Fiat» e le «Alfa» perché le loro parti sono richieste maggiormente dai carrozzieri.

Le radio vengono vendute a 15 mila lire; i giradischi per auto 10 mila lire. Per smontare una radio un ladro mediocre impiega sette minuti, ma gli «specialisti» hanno bisogno soltanto di tre minuti. Secondo De Michelis, l'unico antifurto valido è quello sonoro perché i ladri «appena odono il suono delle trombe pensano solo ad eclissarsi anche se nella vettura c'è l'oro a chili».

Poi De Michelis ha spiegato la tecnica per svaligiare gli appartamenti. Di solito la prima stanza da prendere in esame è quella da letto. Secondo il giovanotto, i portieri non danno alcuna preoccupazione; normalmente non sono mai nella guardiola.

«La refurtiva di grande valore — ha soggiunto De Michelis — varca le frontiere nei modi più impensati. Per quanto riguarda i gioielli e l'oro il ricettatore più grande e più sicuro è il Monte di pietà. Una volta uscito con i danari in tasca, il ladro non si trova più. Il ricettatore, in genere, offre sempre il 15 o il 20 per cento del valore della refurtiva. Una volta, ad una signora, vennero rubati oggetti per 18 milioni: il ladro era un amico del figlio il quale, dal ricettatore, ebbe soltanto 800 mila lire. E' ricettatori possono essere tutti: un noto antiquario, un gioielliere, un pellicciaio, quasi tutti gli elettrauto, gommisti, meccanici, carrozzieri».

Dopo questa mirabile conferenza sui ladri fatta da un «esperto», Giacomo De Michelis torna oggi in Tribunale. Riprende il processo. E' di turno il n. 3 della banda: Vinicio Giovagnoli. Purtroppo il cammino della giustizia è lento: dopo una settimana di lavoro, i giudici hanno interrogato poco più della metà degli imputati.

g. g.

La RALLI in America per un film

Giovanna Ralli è partita ieri in aereo per gli Stati Uniti. A Hollywood l'attrice concluderà gli accordi per il suo primo film americano (Tel. a «Stampa Sera»)

Processo indiziario a Cuneo: brutali seviziatori o vittime d'una mistificazione?

Quattro giovani fossanesi respingono l'accusa di avere abusato di una ragazza sedicenne

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

I quattro giovani fossanesi accusati d'avere seviziato, in due occasioni diverse, una bella ragazza di allora appena sedici anni, da poco uscita dal collegio, sono comparsi stamane davanti al nostro Tribunale per rispondere di violenza aggravata dal numero delle persone, di atti di libidine e di corruzione di minorenne. Le pene cui potrebbero essere condannati i presunti responsabili, Ezio Botta di 23 anni, abitante in via Cuneo 58, Giampiero Damilano, di 22 anni, residente in via Marconi, Sebastiano Castelli, di 24 anni, che dimora nella stessa via, e Giacomo Magliano di 23 anni, domiciliato in via Bava, tutti dipendenti d'industrie locali, sono molto severe, data anche la particolare gravità dei fatti.

La delicata vicenda risale al 27 luglio 1962. Quella sera, poco dopo le 22, L. B., una ragazza assai bella, tornava a casa in bicicletta dalla fabbrica dov'è impiegata. Poco prima della frazione di San Sebastiano, sulla statale n. 231, le si affiancavano tre giovani che erano a bordo di un unico motoscooter: erano il Botta, il Castelli e il Damilano. Dopo avere scambiato qualche parola, il Botta ottenne di salire sulla bicicletta della ragazza, in compagnia della quale si appartò in una stradina campestre.

Quello che avvenne in seguito fu la stessa L. B. a raccontarlo, prima ai genitori e poi ai carabinieri: «Il Botta si fece quasi subito troppo intraprendente e allora rifiutai le sue effusioni. Il giovane però con la forza mi obbligò a cedere. Poco dopo si fecero avanti il Damilano e il Castelli, che minacciando di far conoscere a tutti quanto, di nascosto dietro cespugli, avevano visto, mi costrinsero a sottostare alle loro ignobili richieste».

La ragazza non appena tornata a casa raccontò piangendo alla madre quanto era accaduto. La donna l'indomani si recò dalla madre del Botta, per segnalarle l'azione disonesta del figlio ma, secondo le sue dichiarazioni, venne cacciata in malo modo. Di qui la denuncia.

Convocati in caserma e poi sentiti anche in seguito dal giudice istruttore, i giovani hanno però sempre respinto gli addebiti. Ha spiegato per tutti Ezio Botta: «La L. B. era innamorata di me e più volte mi aveva dato appuntamento. Quella sera accettai e poiché ero sprovvisto di mezzi mi feci accompagnare dai miei due amici. E' vero che mi appartai con la ragazza, ma, vista la sua resistenza, l'abbandonai subito tornando a casa con i miei compagni».

Castelli e Damilano hanno, a loro volta, negato di avere sottoposto la sedicenne ad atti di violenza.

Nel corso delle indagini venne anche fuori il nome del Magliano, quale autore di una precedente aggressione, quando cioè la ragazza non aveva ancora quindici anni. Giacomo Magliano candidamente ha ammesso di avere avuto rapporti intimi con L. B. sostenendo però che la giovane era stata consenziente. «D'altra parte — aggiunge il Magliano — non ero mica stato il primo».

Poiché le parti in causa sono ferme sulle rispettive ed opposte posizioni, i giudici si trovano ora nell'imbarazzo di scegliere fra credere alla ragazza oppure ai suoi presunti seviziatori.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Dino Andreis e Franco Manuele.

g. d. m.

Grosso scandalo nella magistratura elvetica

Un giudice svizzero complice di contrabbandieri

Il dottor Lenzlinger di San Gallo è accusato (ed ha ammesso) di avere avvertito una coppia di trafficanti d'orologi che essi erano sospettati - La sua colpa accertata mediante intercettazioni telefoniche

Dal nostro corrispondente

Berna, mercoledì sera.

Gli ambienti giudiziari svizzeri sono a rumore: la magistratura ha disposto un'inchiesta contro il giudice istruttore della città di San Gallo, dott. Bruno Lenzlinger, che si è reso colpevole di un grave e accertato abuso. [illegible]

Luigi Fascetti

La decisione del governo venezolano

Beltramini e la segretaria sono scarcerati ed espulsi

Confiscata la somma (pari a 200 milioni di lire) che il dirigente comunista italiano aveva clandestinamente introdotto a Caracas - Rimessi in libertà anche l'editore e i direttori di giornali tratti in arresto in aprile per cospirazione contro lo Stato

Caracas, mercoledì sera.

Il governo venezolano ha disposto il rilascio del dottor Alessandro Beltramini e della sua segretaria Josefa Ventoso Gimenez. [illegible]

[illegible] Tra le persone liberate figurano anche parecchi dirigenti della centrale sindacale venezolana di ispirazione comunista. L'editore Angel Capriles, proprietario di una catena di giornali, e due direttori di sue pubblicazioni, che erano stati arrestati il 9 aprile, sono già stati liberati ieri.

Gli arresti — come noto — erano avvenuti in base ad un articolo della Costituzione il quale prevede che persone ritenute «pericolose» possano essere detenute per un massimo di 90 giorni, se la situazione lo esige, anche senza una precisa incriminazione.

n. e.

In un mercato di Roma

Tre preziosi dipinti offerti per 60 mila lire

Roma, mercoledì sera.

[illegible]

Tredici russi uccisi dai ribelli a Cuba?

Città di Messico, merc. sera.

Secondo fonti cubane in esilio, i guerriglieri anti-castristi che operano nella regione orientale di Cuba avrebbero ucciso 13 militari russi nel corso di una azione di sabotaggio.

Come rappresaglia, i castristi avrebbero [illegible] cinque giovani agricoltori della zona.

Svaligiato a Roma l'alloggio della Zareschi

Ingente il bottino dei ladri - L'attrice si trova a Siracusa

ROMA, mercoledì sera.

Alcuni sconosciuti hanno rubato, nell'abitazione dell'attrice teatrale Elena Zareschi, pellicce, oggetti preziosi e denaro per un valore ingente ma non ancora esattamente accertato.

I ladri sono entrati nell'appartamento dell'attrice dopo aver forzato una finestra che guarda sul giardino. La finestra aperta è stata notata da un inquilino il quale, sapendo che l'alloggio era disabitato poiché Elena Zareschi si trova a Siracusa, ha avvertito la polizia.

TERMINATO IL SOGGIORNO IN MESSICO

Alla Bardot non piacciono le corride

Intervista all'aeroporto di New York, durante il viaggio di ritorno a Parigi

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Brigitte Bardot è arrivata a New York da Città di Messico; ritorna a Parigi, dopo aver ultimato le riprese di «Viva Maria». Durante un'ora e mezzo di sosta all'aeroporto internazionale ha parlato con i giornalisti, sorbendo un «whisky sour» nella sala dell'«Air France», e pronunciando sentenze su tutta una gamma di argomenti, dal cinema alla corrida.

Era con lei Jeanne Moreau. Per prima cosa i cronisti hanno voluto sapere se sia vero che le due «stelle» francesi non si possono soffrire a vicenda. Entrambe hanno riso, poi BB ha detto: «Se si leggono i giornali io e Jeanne litighiamo giorno e notte. In realtà siamo molto affezionate l'una all'altra». Jeanne, con un braccio attorno alle spalle di Brigitte, ha annuito.

E' contenta di tornare in patria? «Mi sarebbe piaciuto restare un po' a New York. A Parigi non ho niente da fare, solo da riposare. In Messico, sapete, ho avuto una nuova vita, una vita di duro lavoro per tutta la giornata».

Che ne pensa del nomignolo di «Sex Kitten» («gattina sexy») che le è stato affibbiato? «Lo adoro, e perché non dovrei?».

Il suo parere sulla «seminudità»: «Non vi va a genio? Spero che piaccia a tutti».

Ci sono attrici che cercano di emularla o di ispirarsi a lei: «Facciano pure, io non bado a queste cose».

Le è piaciuto il Messico? «Spero di tornarvi per altro lavoro». In particolare ha detto di «adorare» la squadra di cameramen che ha fatto le riprese del film di Louis Malle: «Erano tutti tanto cordiali, dei veri amici, ma al tempo [illegible] misurati e riservati. E' stato un vero piacere lavorare con loro».

Qualcuno dei giornalisti ha chiesto a Brigitte se sia stata a vedere le corride. I suoi occhi hanno lampeggiato. Si sa che BB ama gli animali, che nella sua residenza in Messico aveva fatto una specie di collezione di randagi, qualcosa di simile a uno zoo. «Corride?», ha [illegible] con una intonazione di sprezzo e di disgusto. «Non ne ho vista nemmeno una. Le ho evitate deliberatamente. Odio l'idea di uno spettacolo in cui si uccidono degli animali. Io adoro gli animali e per me non è un piacere vederli morire».

Non ha parlato dei malesseri a ripetizione che hanno colpito lei, la Moreau e il regista durante le riprese del film, e che talvolta suscitarono serie apprensioni. Nè le sono state fatte domande su un episodio che proprio alla fine delle riprese ha funestato la lavorazione di «Viva Maria», la morte di un giovane che faceva da comparsa ed è stato schiacciato da un carro trainato da buoi. Brigitte e Jeanne non erano presenti in quel momento ma si è saputo che la notizia le ha profondamente turbate.

Sull'aereo per la Francia è salita Carroll Baker. La bionda attrice americana va al Festival di Cannes. E' la prima volta che lei e Brigitte si incontravano.

u. p.

Prototipo di un nuovo aereo americano

E' stato costruito negli Stati Uniti un nuovo aereo, l'«X-22 A», per il decollo e l'atterraggio verticale oppure orizzontale. I primi voli di prova saranno compiuti nella prossima estate (Telefoto a «Stampa Sera»)

Picchiò la moglie perché aveva sognato che essa lo tradiva

Un marito violento al Tribunale di Cuneo - E' stato condannato stamane a otto mesi di reclusione

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

Il montanaro che cacciò di casa, in piena notte, la moglie che in sogno lo tradiva, è comparso stamane in tribunale accusato di maltrattamenti e lesioni. Paolo Vallauri, di 36 anni, residente a Vernante, è il protagonista di questa singolare vicenda, il cui episodio culminante risale all'aprile dello scorso anno. Già in precedenza, però, secondo quanto ebbe a dichiarare la giovane e sfortunata sposa, il marito non lesinava le botte anche per i più futili motivi. Egli avrebbe cominciato a picchiarla addirittura fin dalla prima notte di nozze.

Gli abitanti delle case di Vernante che si affacciano in vicolo Volta, la notte sul 25 aprile 1964, furono svegliati di soprassalto dalle urla e dai pianti che provenivano dall'abitazione del Vallauri. Poco dopo vedevano uscire dalla porta la moglie, Lucia Viale, di 32 anni, con in braccio la primogenita Caterina, di appena tre anni, la quale fuggiva terrorizzata, inseguita dagli anatemi del consorte. Questi, nel trambusto avvenuto in casa, aveva anche rovesciato la culla dove dormiva la piccola Secondina, di appena pochi mesi, senza per fortuna ferirla. Quest'episodio però viene citato dall'accusa a riprova della colpevolezza dell'imputato.

Paolo Vallauri, interrogato poi dal giudice, si era così giustificato: «Avevo sognato che mia moglie mi tradiva e il tormento era per me così atroce che, svegliandomi, non potei fare a meno di alzare le mani sulla madre delle mie bambine».

Lucia Viale che con le figlie ha ora fatto ritorno dai genitori ha iniziato le pratiche per la separazione legale. Essa non solo ha confermato l'aggressione del 25 aprile 1964 ma ha rivelato un altro gesto di violenza avvenuto nel '58 e tenuto nascosto per evitare il fallimento del suo matrimonio.

Una sera il Vallauri, tornato a casa, poiché la moglie aveva tardato ad aprirgli, convinto che nell'alloggio ci fosse un rivale aveva abbattuto a spallate la porta e quindi aveva picchiato a sangue la donna, procurandole lesioni guarite dopo una decina di giorni.

Il Vallauri è stato condannato nella tarda mattinata a otto mesi di reclusione. Il nostro Tribunale l'ha riconosciuto colpevole di maltrattamenti verso la moglie e le sue due bambine, nonché di lesioni. Il p. m. dott. Laratore aveva chiesto nove mesi di carcere e il difensore, avv. Dino Andreis, invece, l'assoluzione quanto meno per insufficienza di prove.

g. d. m.

Rappresentante ribalta sull'autostrada per Milano

Ricoverato all'ospedale di Vercelli

Santhià, mercoledì sera.

(r.) Sull'autostrada Torino-Milano questa mattina, poco dopo le 9,30, nei pressi del casello di Carisio, una «1500» condotta dal rappresentante di commercio Carlo Fiori, di 20 anni, domiciliato a Milano, per cause non ancora accertate ha compiuto una spaventosa serie di capottamenti e piroette, passando dalla corsia del centro a quella del traffico lento e su quella dei sorpassi per ritornare di nuovo su quella di centro, fino a sfasciarsi nell'aiuola spartitraffico.

Il Fiori è stato soccorso da automobilisti di passaggio ed avviato all'ospedale di Vercelli, ove è stato ricoverato con prognosi di trenta giorni per contusioni multiple, sospetta frattura dell'omero destro, del bacino e del femore sinistro. I carabinieri di Santhià hanno aperto una inchiesta.

Furiosi temporali stanotte ad Asti, Biella, Cuneo e Mondovì

Stamane però quasi dappertutto è tornato il sereno - Caldo afoso sulla Riviera ligure: la temperatura è in aumento

Asti, mercoledì sera.

Su Asti e provincia questa notte si è abbattuto un temporale, il quinto nel giro di dieci giorni. La pioggia è caduta a catinelle per un'ora. Non si segnalano allagamenti. Stamane il cielo è sereno e alle sette il termometro segnava 14°. Ieri la massima è stata di 25°.

Cuneo, mercoledì sera.

Un furioso acquazzone si è abbattuto nella notte su Cuneo rovesciando torrenti di pioggia: stamane l'acqua stagnava ancora nelle strade. Il cielo è tornato sereno, ma la temperatura ha subito una leggera diminuzione: 18° alle otto.

Mondovì, mercoledì sera.

Durante la notte, per circa un'ora, è piovuto fittamente nel Monregalese. Dopo le sei di stamane il cielo è tornato completamente sereno. Alle otto il termometro segnava 19,2 gradi.

Alessandria, mercoledì sera.

Il cielo permane sereno su quasi tutto il territorio di Alessandria, ove invano si attende la pioggia. A tratti spira un leggero vento. La temperatura è stazionaria, sui 20°.

Casale, mercoledì sera.

Dopo alcuni fitti scrosci di pioggia caduti questa notte, il cielo stamane è tornato completamente sereno e la temperatura è in lieve aumento. Alle otto in città il termometro segnava 18°.

Acqui, mercoledì sera.

Tempo ancora instabile nell'Acquese e sull'alto Monferrato ove il cielo è stamane prevalentemente coperto. La temperatura alle 8,30 è di 19°.

Bardonecchia, mercol. sera.

Stupenda giornata di sole anche oggi. La visibilità su tutta la cerchia di montagne è perfetta. Temperatura in leggero aumento: alle otto il termometro segnava 12°.

Aosta, mercoledì sera.

Cielo in prevalenza sereno in Valle d'Aosta. Nuvoloso in special modo sul versante francese del Monte Bianco. Abbastanza buona la visibilità su tutti i massicci alpini. Temperature nella tarda mattinata: ad Aosta 20 gradi, a St. Vincent 21°, a Courmayeur 18°, al Breuil 2°, al Rifugio Torino —9°.

Biella, mercoledì sera.

Stanotte il Biellese è stato flagellato da un acquazzone di particolare violenza, ma fortunatamente i danni segnalati sono limitati. Stamane è tornato il sole.

Vercelli, mercoledì sera.

Principio di temporale stanotte nel Vercellese, verso l'una. Stamattina il cielo s'è rimesso al bello. Temperatura alle sette: 16°.

Verbania, mercoledì sera.

Tempo incerto ancora stamane su tutta la zona dopo i temporali di ieri sera e i rovesci di questa notte. Il Centro meteorologico prevede, però, per la giornata tempo prevalentemente soleggiato con qualche temporale locale nel tardo pomeriggio o in serata. Previste pure temperature massime sui 22-23° nei centri lacustri.

Genova, mercoledì sera.

La giornata si presenta calda come quella di ieri, anche se il cielo non è completamente limpido e le previsioni meteorologiche sono sempre instabili. Stamane, infatti, il cielo è sereno o poco nuvoloso; la visibilità 5-10 chilometri; i venti deboli variabili e il mare calmo. La tendenza barometrica è stazionaria. Le temperature alle sette: Genova 18°, Rapallo 17°, Chiavari 16°, Capo Mele 16°; entroterra e Passo dei Giovi 11°.

Varazze, mercoledì sera.

Cielo in prevalenza sereno, mare calmo. Assenza di vento e temperatura di 21° alle ore 8.

Albenga, mercoledì sera.

Cielo prevalentemente coperto, mare calmo e brezza da est. Alle otto la temperatura ad Albenga ed a Loano era di 23°.

Varazze, mercoledì sera.

Tempo ancora variabile; il cielo è quasi completamente sereno, ma rimangono alcune nubi sulle colline, mare calmo. Temperatura in lieve aumento: alle otto, 22°.

Sanremo, mercoledì sera.

Un caldo afoso ha caratterizzato la giornata di ieri. Anche stamane il cielo è azzurro con vasti banchi di foschia sparsi. La temperatura è in aumento: alle otto, 23°.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature tratte dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Morto d'infarto ad Aosta il segretario-capo del Comune

Aosta, mercoledì sera.

(l. v.) Improvvisamente è deceduto questa notte, per infarto, il segretario capo del Comune di Aosta, rag. Giovanni Battista Sala Tenna. Aveva 60 anni, da tre anni era stato destinato al Comune di Aosta, proveniente da quello di Domodossola. Nato a Grassotto, in provincia di Sondrio, aveva iniziato la carriera una quarantina di anni fa. Si era fatto stimare ad Aosta per la sua serietà e rettitudine e benvolere per la sua cortesia, in special modo verso gli umili.

Dieci scolari colpiti da parotite in Val Varaita

Cuneo, mercoledì sera.

Dieci scolari sono stati colpiti da parotite a Brossasco, in Val Varaita. L'autorità sanitaria, per evitare il propagarsi della epidemia, ha disposto tutte le misure del caso.

Ripreso dopo 40 giorni il lavoro al lanificio Botto

Biella, mercoledì sera.

(p.m.) Le maestranze del Lanificio Albino Botto e Figli di Strona hanno ripreso, stamane alle 8, il lavoro dopo più di 40 giorni di sciopero totale. L'agitazione, che ha avuto momenti di particolare tensione, era stata provocata dalla sospensione dal lavoro per tre mesi di 52 dipendenti su 1050. Alla fine di aprile lo stabilimento era stato occupato da un gruppo di operai, che furono poi costretti a lasciare l'edificio da una ingiunzione del pretore di Biella intervenuto su istanza della ditta Botto.

L'accordo, che ha consentito la ripresa dell'attività degli operai, è stato raggiunto a Roma al termine di un incontro fra le parti riunitesi al ministero del Lavoro ed era approvato dalla maggioranza dei lavoratori. Il numero dei dipendenti che la ditta Botto riteneva esuberante è stato, fra l'altro, ridotto a quaranta.

Salumeria ad Albisola distrutta da un incendio

Savona, mercoledì sera.

(f.) Un incendio causato da un corto circuito ha completamente distrutto una salumeria ad Albisola Mare. Il fuoco si è sviluppato nell'ora di chiusura del negozio e veniva notato da alcuni passanti che avvertivano la proprietaria signora Silvana Schiavo, la quale chiedeva l'intervento dei carabinieri.

I militari della caserma di Albisola si recavano subito sul posto ed iniziavano l'opera di spegnimento. Dopo un lungo e faticoso lavoro l'incendio veniva circoscritto, evitando che si propagasse agli alloggi soprastanti ed ai locali attigui.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Peter Finch vuole sposare la [illegible] di «Goldfinger»

E' la negra Shirley Bassey divorziata e con due figli - Anche l'attore ha famiglia

LONDRA, mercoledì [illegible]. Peter Finch, l'attore [illegible]straliano separato da [illegible] moglie Yolande Turner, vuole sposare la cantante negra Shirley Bas-

Peter Finch

sey. Lo ha annunciato egli stesso durante la lavorazione del [illegible] «Flight of [illegible] Phoenix», attualmente [illegible] lavorazione negli Stati [illegible].

Finch e Shirley Bassey si sono conosciuti a Londra, dove entrambi abitano, circa due anni fa, e negli ultimi due mesi sono stati inseparabili. La cantante negra è nata a Cardiff, nel Galles, nel 1935, ed è considerata una delle migliori interpreti di blues britanniche. Il marito di Shirley

Shirley Bassey

Bassey, il regista cinematografico Hume, ha ottenuto il divorzio poche settimane fa: egli ha [illegible] in tribunale Peter Finch, [illegible] ha anche dovuto pagare le spese processuali.

Shirley Bassey ha due figli. Peter Finch, cinquantenne, ha anche lui famiglia.

e. c.

CAMPANILE SERA è diventato internazionale

Sul I canale: Almanacco e una telecronaca-lampo

L'incontro [illegible] pugilato [illegible] il [illegible] mondiale ha [illegible] tutto il [illegible] della serie "Lo sceriffo [illegible] Dodge City"

Il numero di *Almanacco* di questa sera sul Primo Canale ha in programma: la prima [illegible] della [illegible] dell'alpinismo», un servizio sugli effetti degli antibiotici, [illegible] «intermezzo» sui canti popolari [illegible] prima guerra mondiale, un ritratto [illegible] compianto attore Gérard Philipe.

* *

Il telefilm della serie *Lo sceriffo di Dodge City*, in programma alle 22, è stato sostituito dalla cronaca registrata dell'incontro di pugilato Liston-Clay per il titolo mondiale dei pesi massimi. Sarà una cronaca brevissima poiché l'incontro, come è noto, si è fulmineamente risolto al primo minuto. Seguirà il già previsto [illegible]titolo del Telegiornale sul tema: «Ricerca scientifica e progresso economico».

STASERA ALLA TV

Prende il via il telequiz fra le cittadine d'Europa

Dax in Francia e Warendorf nella Germania federale [illegible] le protagoniste del primo confronto [illegible] "Giochi [illegible] frontiere" - La trasmissione in onda alle 22,30 [illegible] II Canale

Stasera, alle 22,30, avrà [illegible] sul [illegible] Canale, con un incontro fra [illegible] cittadina francese e una [illegible]sca, la serie — di cui si è più volte parlato — di trasmissioni internazionali, che va sotto il nome di Giochi [illegible] frontiere, cui — com'è noto — parteciperà anche l'Italia.

Il telequiz (poiché [illegible] tratta appunto di un telequiz sulla falsariga di «[illegible] le sera») [illegible] articolerà in nove puntate, sei eliminatorie, due semifinali e una finalissima. In ogni incontro saranno di scena due cittadine che si batteranno sulla base di prove sportive, di cultura, di precisione. La rubrica interessa, si può dire, quasi tutta l'Europa, poiché saranno in gara piccole città del Belgio, della Francia, della Germania e d'Italia, mentre la Svizzera sarà ugualmente interessata al programma, con i suoi arbitri e giudici di gara.

Giochi [illegible] frontiere è messa in onda simultaneamente nei paesi interessati con lo stesso titolo nelle rispettive lingue dei quattro stessi paesi e verrà presentata, per l'Italia, da Enzo Tortora, mentre Giulio Marchetti farà da commentatore e da traduttore dall'estero. Intanto si informa che il calendario della rubrica sarà così svolto: stasera saranno in gara la cittadina francese di Dax, nei pressi di Bordeaux, e la cittadina di Warendorf, nella Repubblica Federale germanica; il 9 giugno (la trasmissione è, infatti, quindicinale) sarà Camogli contro Orange, in Francia, presso Avignone; il 23 giugno Blanche, in Belgio, contro Siegburg, in Germania; il 7 luglio Bindolot, in Belgio, contro Saint-Amand-les-Eaux, in Francia; il 21 luglio Orvieto contro la tedesca Lemgo; il 4 agosto Ischia contro Ciney, nel Belgio.

Le due semifinali vedranno gli incontri Italia-Francia e Belgio-Germania, rappresentate ognuna dalla città che avrà raggiunto il maggior punteggio rispetto [illegible] altre due nel corso delle eliminatorie. Alla finale del 25 settembre prenderanno parte i due paesi che avranno vinto l'incontro di semifinale. La regia per l'Italia è di Piero Turchetti.

* *

Seconda puntata, questa [illegible], sul Secondo Canale, del teleromanzo La figlia del capitano, tratto da un racconto di Aleksandr Puskin.

Il racconto riprende questa sera [illegible] scena in cui la scorsa settimana è stato lasciato il giovane ufficiale Petr Andreic Grinev nella sperduta guarnigione di Bielogorsk. Ma frattanto Petr è stato promosso tenente, e Mascia, la fanciulla alla cui apparizione il giovane ufficiale non è rimasto insensibile, ha alquanto [illegible] il suo primitivo duro carattere. Di questa trasformazione si è accorto oramai anche il tenente Svabrin, che, preso dalla gelosia, [illegible] trascura pretesto per arrivare a un duello con il suo rivale. Il duello ha infine luogo presso la sponda del fiume: [illegible] rimane ferito e Svabrin viene [illegible].

La rivolta [illegible] cosacchi di Emilian Pugaciov dilaga intanto dovunque e l'audmposta di Bielogorsk ed [illegible] non dovrà attendere a lungo l'attacco. I nemici son [illegible] soltanto all'esterno; Pugaciov [illegible] tafinaci anche di qua dalle [illegible] di Bielogorsk, e, in questo clima di sospetto e tradimento, l'amore fra Petr e Mascia fiorisce, mentre Petr si avvia lentamente alla guarigione. Seguendo l'impulso del suo cuore, egli ottiene che venga restituita la spada a Svabrin; poi scriverà al padre una lettera fiduciosa, chiedendogli il consenso per sposare Mascia. Ne avrà un rifiuto. Ma cose maggiori premono; i cosacchi ribelli avanzano verso Bielogorsk; è una marea che sale e rende pensieroso il capitano Mironov; chi la guida è un uomo che Petr riconosce: è lo sconosciuto a cui, in una notte di tempesta, egli ha donato la sua pelliccia.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

13,30: Giro d'Italia, tappa Agrigento-Siracusa.
18 —: Tv dei ragazzi: Piccole storie - Il circo.
19 —: Telegiornale.
19,15: Quindici minuti con Beppe Cardile e Nadia De Stefani, presenta [illegible] Rizzoli.
19,30: Una risposta per voi, [illegible] il prof. Cutolo.
19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: Almanacco, di storia, scienza e varia umanità.
22 —: Cronaca registrata dell'incontro di boxe Liston-Clay. Seguirà Un dibattito: Ricerca scientifica e progresso economico. Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «La [illegible] del capitano», di Puskin (II punt.)
22,30: Giochi [illegible] frontiere: 1º incontro fra Dax (Francia) e Warendorf (Germania federale).

TELEVISIONE SVIZZERA — 20,15: Telegiornale - 20,30: Cronaca diretta [illegible] avvenimento di attualità - 21,15: Il Canzoniere - 21,40: (Eurovisione): Giochi [illegible] frontiere.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO [illegible] (NAZIONALE) — Ore 11: Santa [illegible] - [illegible]: Pomeriggio sportivo - 18: La [illegible] dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Quattro stagioni - 19,50: Sport, Cronache italiane, In Parlamento - 20,30: Telegiornale - 20,50: Tribuna politica - 21,25: Incontro di calcio Inter-Benfica - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22: La Fiera dei sogni - 23,15: Notte sport.

Intervistati sulla Croisette

Simone Signoret e il marito Yves Montand, che [illegible] trovano a Cannes per il Festival, rispondono alle domande di una [illegible] francese (Telefoto)

MOSTRE D'ARTE

Marine e nudi d'un pittore viareggino

Viareggino, sulla soglia dei quarant'anni Guido Bucci che espone alla Galleria 25 (via Po 25) [illegible] propensioni per la macchia di colore in cui stempera talora il segno dell'inchiostro, affrontando forme e quei colori che nel vero cercano le loro motivazioni.

Le immagini marine, giocate in [illegible] di effettismi luministici. I Nudi visti per lo più di schiena quasi per rimanere nell'ambito d'una visione incline più alle sensitive modulazioni che ad affrontare certi elementi di plastica definizione, sono, nella sua opera, motivi ricorrenti d'una ricerca che tende ad un equilibrato intimismo, come per un'aspirazione romantica. In una specie di contemplazione in cui anche la fantasia riduce la opera, pronta a placarsi subito in certe sensitive immagini d'incerta evocazione. an. dra.

Si ricostruisce in Sicilia il viaggio di Ulisse

Acitrezza è indignata contro la tv americana

Il paese dei «Malavoglia» protesta perché l'incontro con i Ciclopi sarà girato nei dintorni di Trapani

(Nostro servizio particolare)

Catania, mercoledì sera.

L'arrivo in Sicilia di una troupe della C.B.S., una delle più importanti compagnie televisive degli Stati Uniti, sta agitando il sonno degli abitanti di Acitrezza, il pittoresco [illegible] marinaro situato a dieci chilometri dal capoluogo, il paese dei Malavoglia e La terra trema. Acitrezza, turisticamente, è in continuo sviluppo. I faraglioni disseminati [illegible] sua baia ricordano la fuga dell'astuto Ulisse dall'antro del ciclope Polifemo da lui accecato.

Senonché, nel documentario a colori che la C.B.S. [illegible] girando in Sicilia, l'incontro di Ulisse [illegible] il ciclope Polifemo viene spostato da Acitrezza ad Erice, un centro a una decina di chilometri [illegible] Trapani. Contrariamente a quanto sinora hanno affermato la maggior parte degli esperti in mitologia, infatti, la troupe televisiva della [illegible] vuol seguire la teoria [illegible] scrittore inglese [illegible] Bradford il quale è convinto che i ciclopi vivevano sul [illegible] Erice.

Il documentario della C.B.S. vuole essere, praticamente, una rievocazione dell'avventuroso e lunghissimo viaggio di ritorno di Ulisse a Itaca dopo la conquista di Troia. Esso si propone di riprendere, dopo più di tremila anni dalla caduta [illegible] città, i luoghi toccati da Ulisse prima di poter riabbracciare la sua Penelope. Attualmente le macchine da presa sono in funzione nello Stretto di Messina.

«Secondo me e secondo lo scrittore inglese Samuel Butler — dichiara Bradford — Ulisse, partito da Gadda, si fermò prima a Favignana (l'isola delle Capre, com'era chiamata dai romani) e poi a Trapani e sul monte Erice dimora dei ciclopi. Gli scogli che il gigante Polifemo scagliò contro la nave di Ulisse non sono quelli che emergono ad Acitrezza bensì quelli esistenti nel mare di Trapani».

Questa teoria e il fatto di vedere il loro paese tagliato fuori, sia pure in tv, dal periglioso viaggio di Ulisse sono valsi a suscitare tra gli abitanti di Acitrezza un'ondata di indignazione. Essi accusano lo scrittore inglese di falsare la mitologia e la realtà delle cose. «La disavventura di Ulisse col ciclope accadde qui, dalle nostre parti — sostengono, punti sul vivo —. La teoria di Bradford è sballata. Nessuno potrà prenderla sul serio». Se non fossero passati tremila anni cercherebbero di rilevare, sui faraglioni, le impronte digitali di Polifemo.

Franco Sampognaro

Vola dal marito

Anita Ekberg è partita in [illegible] da Roma per raggiungere a Londra il marito impegnato in [illegible]

OGGI E DOMANI ALLA [illegible]

La Traviata [illegible] alle 20,30 [illegible] Nazionale
Un disco per l'estate alle 20,25 sul Secondo

[illegible] Zanicchi [illegible] «Un [illegible] per l'estate»

MERCOLEDI' 26 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 497,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 48º Giro d'Italia - 15,10: Le novità da vedere - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani.

Ore 17: Giornale, rassegna della stampa estera - 17,25: Il Settecento tra clavicembalo e pianoforte - 18: Bellosguardo - 18,15: Tastiera - 18,35: Una cartolina da Napoli - 19,05: Il settimanale dell'agricoltura - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosera (48º Giro d'Italia).

Ore 20,30: «La traviata», di Verdi, con Virginia Zeani, Nelly Pucci, Luciano Palombi e altri - Negli intervalli: 1) Celebrazioni dantesche: «Divina Commedia: Purgatorio, Canto II»; 2) Scene e platee romane: Teatro Valle - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

[illegible] PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 13: Aria di casa nostra - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Notizie - 15,35: Un disco per l'estate - 15,50: 48º Giro d'Italia - 15,55: Ritmi e melodie - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Dischi dell'ultima ora - 17: Le bancarelle del disco - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto, ma di tutto (enciclopedia) - 17,45: Radiosalotto: Rotocalco musicale, di Adriano Mazzoletti e Luigi Grillo - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica: Aurelio Roncaglia: «Il romanzo cavalleresco» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: 48º Giro d'Italia.

Ore 20,05: Un disco per l'estate. Cantano: Orietta Berti, Paola Bertoni, Fred Bongusto, Tony Del Monaco, Pino Donaggio, Nico Fidenco, Isabella Iannetti, Gianni La Commare, Le Amiche, Tony Renis, Gary Sabena, Bobby Solo, Franco Tabò, Iva Zanicchi - 21: No all'alfabetismo - 21,30: Giornale - 21,40: Giuoco e fuori giuoco - 21,50: La voce dei poeti - 22,10: Musica nella sera - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Cultura tedesca - 18,45: Lars Erik Larsson - 19: Celebrazioni dantesche: Il «De Monarchia» - 19,30: Concerto di ogni sera: Georg Friedrich Haendel, Franz Schubert, Bela Bartok - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Vittorio Rieti - 21: Giornale - 21,20: Costume - 21,30: Gustav Mahler - 22: Narrativa tedesca d'oggi: II, Il romanzo patria, montagna, boschi - 22,30: Panorama della musica in Europa al tempo della prima guerra mondiale.

[illegible] 27 MAGGIO
(Principali trasmissioni)

[illegible] NAZIONALE — Ore 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Un disco per l'estate - 9,05: Alle origini delle cose - 9,10: Musica sacra - 9,30: Santa Messa - 10,15 Antologia operistica - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Aria di casa [illegible] - 11,30: Musiche di Ciaikowski - 11,45: Musica per archi - 12: Gli amici delle dodici - 12,20: Arlecchino - 12,55: Chi vuol esser lieto... - 13,10: 48º Giro d'Italia - 13,20: Carillon - Zig-zag - 13,30: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo - 14: Fantasia musicale - 15,15: Divertimento per orchestra - 15,30: I nostri successi - 15,45: Musiche per due continenti - 16,30: Concerto sinfonico, diretto da G. Tosato - 17,45: Piccolo concerto - 18,30: Musica da ballo - 20,15: 48º Giro d'Italia - 20,30: Ci sono tante cose - 21: Tribuna politica - 21,35: D. Musumeci al pianoforte - 21,45: Musica leggera in Europa - 22,15: Concerto del Quartetto Parrenin e del flautista S. Gazzelloni.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,35: Un momento nella vita - Allegri motivi - 10,40: Musica per un giorno di festa - 11,30: 48º Giro d'Italia - 11,35: Voci alla ribalta - 12,30: Orchestre dirette da R. Herman e H. Winterhalter - 13: L'appuntamento delle tredici - 13,40: 48º Giro d'Italia - 14: Un disco per l'estate - 14,30: 48º Giro d'Italia - 14,45: Novità discografiche - 15,45: Parata d'orchestre - 48º Giro d'Italia - 15,50: Radiocronaca diretta della fase finale dell'arrivo della tappa a cronometro Catania-Taormina - 16: Rapsodia - 17,15: Cantiamo insieme - 17,45: Radiosalotto. La coscienza di Zeno - 18,35: Musiche popolari italiane - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: 48º Giro d'Italia - 20: Ciak - 21: Divagazioni sul teatro lirico - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

SPORT

Si è riconfermato campione del mondo dei pesi massimi

Cassius Clay ha demolito Liston

Sonny [illegible] dopo [illegible] sessanta secondi

"Alzati, alzati vigliacco!" gli ha urlato il campione

Liston, ormai, [illegible] dalla [illegible] pugilistica - Oltre 31 miliardi [illegible] lire [illegible] - La maggior parte sono [illegible] alle organizzazioni [illegible] gangsters - Il "match" arbitrato [illegible] Joe Walcott

Clay ha sferrato il «diretto»; Liston sta per abbattersi sul tappeto (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Lewiston, mercoledì sera.

Questa [illegible] non ci sono [illegible]. [illegible] [illegible] Il campione del mondo ed ha [illegible]minato definitivamente dal novero degli aspiranti [illegible] titolo dei massimi Sonny Liston. Il k. o. inflitto ieri sera dopo soli sessanta secondi di combattimento suona come definitiva condanna per l'anziano ex campione, cui non giova [illegible] la pes[illegible] figura fatta quando si procedeva al conteggio, durante il quale non ha trovato la volontà di rialzarsi, malgrado le sue forze glielo consentissero ampiamente.

Clay è campione del mondo e nessuno può dubitare del suo valore. Ha battuto l'avversario proprio sul terreno preferito, quello della potenza pura, stroncandolo con un diretto alla mascella. Liston che andava celebre fino a qualche tempo fa per la celerità con cui riusciva a concludere i propri match, non ha fatto eccezione alla regola, soltanto che questa volta è toccato a lui soccombere ed in maniera molto netta. Ora per Clay la carriera può continuare senza troppi intralci. Cadrà certa[illegible] il veto esistente da parte della W.B.A. (World Boxing Association) e del W.B.C. (World Boxing Council): Clay non dovrebbe aver difficoltà a veder riconosciuto il proprio titolo da tutte le associazioni internazionali. Già si parla della serie di matches interessanti che Clay potrà fornire nei prossimi mesi: c'è Terrel, il campione ufficiale, che è un pugile sul genere di Liston, un gigante da abbattere, e c'è Floyd Patterson, l'ex campione del mondo rilanciato dopo la sconfitta subita contro Liston da una serie di brillanti successi, e poi rimangono tanti altri elementi di [illegible] e di secondo [illegible] che Clay potrà affrontare senza troppi rischi.

Per un pugile di [illegible] ventitré anni l'essere detentore del maggiore dei titoli mondiali, quello dei pesi massimi, è una vera fortuna anche se proprio adesso cominciano per lui i grossi problemi di ordine finanziario e di ordine morale, non ultimi questi se si considera la natura del «boxing» statunitense [illegible] i suoi [illegible]gamenti diretti con il mondo della malavita.

Per Liston la carriera è finita? Sembra proprio di sì. Un pugile tutto potenza com'è Sonny non può permettersi di essere fragile, di risentire irreparabilmente del primo duro colpo che l'avversario è in grado di portargli. Ora in ogni combattimento verrà a trovarsi alla mercé dell'antagonista di turno che cercherà, sapendo di poterla ottenere, la soluzione di forza. Del resto Liston non è più un ragazzino; denuncia trentadue anni e forse [illegible] ha una decina in più, e le [illegible] sostenute per tornare ad un'efficiente condizione sono [illegible] troppe perché egli [illegible] ripeterle a breve scadenza.

Per quanto riguarda il famoso attentato contro Clay, reo di appartenere alla setta dei «Black Muslims» non ci sono stato, come era facilmente prevedibile, [illegible] temute complicazioni. Nessuno ha sparato al campione e, del resto, non ci sarebbe nemmeno stato il tempo necessario tanto è stata rapida la comparsa sul ring di Clay e di Liston. La polizia aveva operato una stretta sorveglianza su tutti coloro che erano entrati nella sala, ma non aveva trovato nessuna arma, nemmeno addosso alle signore e nelle loro borsette. Tutto si è svolto quin[illegible] nella massima regolarità e con un pubblico nemmeno troppo appassionato, forse limitato nei suoi consensi o disapprovazioni dal fatto di essere tutt'altro che [illegible] so: [illegible] quasi seimila posti disponibili ne [illegible] stati in[illegible] occupati appena quattromilacinquecento.

I prezzi eccezionalmente elevati dei biglietti hanno sconsigliato gran parte degli abitanti di Lewiston ad assistere all'incontro. Essi però non si sono voluti perdere lo spettacolo almeno nella sua parte coreografica ed hanno assistito all'esterno dell'arena all'arrivo dei maggiori esponenti della federa[illegible] pugilistiche mondiali, e delle personalità [illegible] avevano annunciato la propria partecipazione. Tra gli altri era segnalata la presenza [illegible] Elizabeth Taylor e di suo marito Richard Burton; ma i due celebri attori non si [illegible] visti.

La serata si era iniziata con [illegible] animazione anche perché le scommesse continua[illegible] a fioccare continue [illegible] due pugili in questione. Le quotazioni del campione e dello sfidante [illegible] praticamente alla pari presso gli scommettitori ufficiali ma è difficile stabilire a quanto fosse dato Liston presso gli allibratori clandestini che svolgono l'attività nei quartieri riservati agli uomini di colore nelle varie città ove il voto «negro» [illegible] Sonny Liston. Si [illegible] che un giro di affari [illegible] oltre cinquanta milioni di dollari abbia ruotato attorno a questo match, e la somma assume particolare rilievo se viene tradotta in lire [illegible] si tratta [illegible] una cifra superiore ai [illegible] miliardi. Gran parte di queste scommesse sono state registrate accolte ed incamerate dalle organizzazioni di gangster che mantengono reti di allibratori in tutto il paese.

[illegible] ora all'incontro vero e proprio, o meglio alla riunione che è stata organizzata in modo geniale. Il combattimento più importante dal «contorno» era [illegible] stituito [illegible] confronto fra il fratello di Cassius Clay, Rudy, e un altro pugile di Louisville, Buster Reed. Clay junior, che ha del fratello alcuni tratti somatici, e soprattutto, anche la spiccata tendenza alla bravata, si è presentato sul ring avvolto in un accappatoio che portava scritto sul dorso il nome di Ramanathan Ali, quello da lui scelto per entrare a far parte della setta dei musulmani negri. Ramanathan Ali Clay ha poi deciso di affrontare Reed con lo stesso stile che adotta il fratello nei suoi combattimenti; ha così rischiato nella prima ripresa di buscare qualche colpo. Nella seconda allora ha cambiato tattica: si è messo ad aspettare l'avversario e quando questi è venuto a portata di tiro lo ha steso con un formidabile destro.

Poco dopo Clay I ripeteva l'exploit del più giovane fratello. Il match per il titolo era preceduto dal solito pomposo cerimoniale e gli organizzatori avevano fatto di tutto questa volta per poter soddisfare chiunque. Riuniti sul quadrato si sono trovati tutti assieme alcuni fra i più noti pugili del mondo da Joe Louis a Jack Sharkey, a Rocky Marciano, a Jim Braddock, a Floyd Patterson, a George Chuvalo.

Poi, in veste di protagonista, quale terzo uomo, l'arbitro, saliva sul quadrato Jersey Joe Walcott designato all'ultimo momento a dirigere il match. I giudici, [illegible] poi non sarebbero stati utilizzati, venivano annunciati [illegible] per uno ed accolti all'inizio da applausi. Sono tre giudici della [illegible]issione pugilistica dello stato del [illegible]: Joe Bovin, Coley Welch e [illegible] Leonard.

Quindi, dopo il [illegible] dell'inno nazionale comparivano i pugili. Prima Liston, poi, [illegible] un distacco voluto, [illegible] Clay, [illegible]iono [illegible]. I preliminari [illegible] sono lunghi ma mentre i [illegible] pugili sono nei rispettivi angoli la scena sembra ripetersi identica a quella accaduta nell'inverno dello scorso anno a Miami: Clay saltella nel suo angolo come un cerbiatto, Liston massiccio e inespressivo guarda [illegible] il ring l'avversario e [illegible] gli stacca [illegible] per un minuto gli occhi di dosso. Si atte[illegible] il [illegible] per iniziare. Ed ecco che il [illegible] viene: [illegible] le 22,45 ora locale, corrispondenti alle [illegible] [illegible].

Clay è il primo a entrare in azione, fallisce un destro, e doppiando con un [illegible] [illegible] diretto destro colpisce al viso l'avversario. Il campione attacca e mette a se[illegible] un sinistro alla mascella quindi un destro al corpo. Liston non riesce a colpire l'avversario che gli danza attorno: l'ex campione cerca di accorciare la distanza senza riuscirvi [illegible] un suo gancio [illegible] sinistro è corto, mentre [illegible] [illegible] al corpo [illegible] arriva al bersaglio.

Clay replica al tentativo dell'avversario con un secco sinistro [illegible] mascella. Liston [illegible] ancora di costringere alla difensiva il campione e riesce a stringerlo alle corde colpendolo [illegible] un [illegible] al viso. Continuando nell'offensiva, colpisce con un altro sinistro, stringe Clay alle corde, ma [illegible] si disimpegna con un forte destro.

Liston ricomincia [illegible] [illegible]care: [illegible] sinistro alla mascella e un destro al corpo, ma [illegible] riprende la sua danza e si porta fuori del raggio d'azione dell'avversario. Un diretto destro di Clay alla mascella, manda Liston a cadere sulla schiena: l'ex campione sembra non [illegible] troppo in difficoltà, [illegible] non riesce [illegible] alzarsi in tempo prima che i dieci secondi siano trascorsi.

A questo punto la scena è apparsa [illegible]ata improvvisamente dalle urla di Clay che mentre il combattimento era [illegible] aperto [illegible] ogni soluzione urlava all'avversario: «Alzati! Alzati vigliacco!» Liston ha fatto un tentativo poi è ricaduto su un ginocchio e quando si è alzato per la seconda volta il tempo era ormai scaduto. Nella sala era scoppiato [illegible] uragano di applausi e fischi e Walcott, che non aveva potuto sentire il conteggio del cronometrista, si era fidato [illegible] [illegible] [illegible]to ad [illegible] [illegible] i [illegible] pugili [illegible] di fronte all'altro.

Soltanto dopo che Clay [illegible] portato un [illegible] violento destro, Walcott [illegible] è reso conto dell'errore precipi[illegible] [illegible] [illegible] il braccio destro [illegible] Clay come consa[illegible] ufficiale della vittoria.

Marco D'Angelo

[illegible] passati 60'', Liston è a terra colpito [illegible] diretto di Clay che lo sta osservando gridandogli con una smorfia: «Alzati vigliacco!»

E' stato il «match» più breve della storia

LEWISTON, merc. sera.

Si è trattato del più breve incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi nella storia del pugilato.

Il record di brevità per un incontro del genere era sinora quello del k.o. inflitto da Tommy Burns a Jim Roche a Dublino, nel lontano 17 marzo 1908. In tutto, undici incontri per il titolo dei massimi si sono conclusi al primo round.

Dopo la conclusione improvvisa, Clay si è volto intorno gridando: «Voglio Floyd Patterson». Dalla folla si è cominciato a gridare: «Fake, fake, fake» (il falso) mentre per diversi minuti sul ring c'è stata una invasione di fotografi e d'altra gente.

[illegible] giugno riunione atletica

Brumel a Torino

Il dott. Primo Nebiolo ha avuto ieri un colloquio telefonico con il presidente degli sport universitari dell'Urss, Tarasov, dal quale ha appreso che domani Brumel sosterrà una visita per constatare le condizioni della caviglia infortunatasi tempo fa. Se l'esito sarà positivo, Brumel sarà presente il 7 giugno a Torino. Tarasov, comunque, ha precisato che sussistono novanta probabilità su cento che il primatista del mondo del salto in alto venga in Italia. Tra l'altro, la comitiva sovietica ha già ottenuto i visti per la trasferta.

Per quanto riguarda la partecipazione francese, è stata annunciata la presenza di cinque atleti al «meeting» femminile di contorno al triangolare internazionale universitario, e cioè: Guibaré, Cangulu, Duvelier, Nuss e [illegible].

* *

Renate Dianiel ha sostenuto lunedì una visita da uno specialista e ieri ha avuto l'esito: il responso del sanitario assicura che il dolore accusato dall'atleta alla regione scapolare destra (che lo ha costretto ad interrompere l'attività) non è determinato né da frattura ossea, né da infiammazione nevritica, né è di origine ossea. Dianiel, quindi, dovrà ora sottoporsi ad un trattamento di marconiterapia e massaggi, sperando che il dolore muscolare sparisca [illegible] più presto.

Ore 22, sul «Nazionale»

Stasera alla tv italiana

Il «match» Clay-Liston è stato ripreso in televisione da alcune compagnie americane che lo hanno trasmesso in tutti gli Stati, limitando però l'emissione ad un circuito chiuso. La telecronaca verrà poi «versata» attraverso il satellite «Early Bird» in Europa e in Africa.

Tutte le [illegible]pagnie europee potranno usufruire del servizio e anche la Rai si è già assicurata la trasmissione che verrà irradiata questa sera sul programma nazionale televisivo alle ore 22 dopo «Almanacco» in luogo del previsto telefilm della serie «Lo sceriffo di Dodge City».

Anche alcuni Stati dell'Est, Polonia, Ungheria, Germania Orientale e Cecoslovacchia, hanno chiesto di poter usufruire del collegamento e probabilmente l'organizzazione Intervisione, che raggruppa appunto gli enti dei Paesi orientali, effettuerà la trasmissione.

Superato il disaccordo fra la S.I.S. e il procuratore Amaduzzi

Benvenuti-Mazzinghi si farà

Il campione d'Italia rimane vincolato [illegible] l'organizzazione milanese per [illegible] i combattimenti validi per il titolo mondiale, se gli riuscirà di conquistarlo - Il prossimo avversario del vincitore sarà Joey Giardello

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Vittorio Strumolo, il poliedrico organizzatore milanese, ha vinto [illegible] sua battaglia: il combattimento Mazzinghi-Benvenuti valevole per il titolo mondiale dei medi junior si svolgerà regolarmente a San Siro la sera di venerdì [illegible] giugno. Dopo infinite polemiche, discussioni e controversie, finalmente la notizia è ufficiale. Ieri sera, a Milano, Bruno Amaduzzi, procuratore di Benvenuti, ha accettato e firmato le clausole contrattuali avanzate da Strumolo. Quindi se il 18 giugno Nino Benvenuti conquisterà il titolo mondiale, la sua attività, esclusivamente per quanto riguarda i con[illegible] mondiali, sarà regola[illegible] soltanto dalla Sis.

[illegible] Strumolo che Amaduzzi sono stati assistiti nel loro colloquio dai rispettivi [illegible]gali. [illegible] gli [illegible] sono diventati indispensabili nel mondo della boxe, è il loro momento. Legali e carte da bollo sono [illegible] all'ordine del giorno: ne sa qualcosa [illegible] Itos, la società organizzatrice [illegible], [illegible] è in causa sia con la Sis, sua concorrente prima, sua alleata poi e sua avversaria infine, sia con il tandem Benvenuti-Amaduzzi al quale ha chiesto 100 milioni di danni per inadempienza al contratto di esclusiva.

Ora che Amaduzzi ha firmato tutte le clausole contrattuali imposte dal dott. Strumolo, comprese quella inerente alla percentuale sull'incasso che spetterà a Benvenuti sempre nel caso di una sua vittoria su Mazzinghi, Strumolo [illegible] subito avvertito Joey Giardello, campione mondiale dei pesi medi, che la sua venuta in Italia è stata rinviata a settembre. Infatti Strumolo [illegible] [illegible] allacciato trattative con Giardello il quale si era detto ben disposto a mettere in palio il suo titolo contro Mazzinghi.

Vittorio Strumolo ha informato Amaduzzi, come in precedenza aveva fatto con Sconcerti, procuratore di Mazzinghi, che il vincitore del combattimento del 18 giugno sarà opposto in settembre, sempre sul ring di San Siro, a Joey Giardello per il titolo mondiale dei medi. E' stato detto che Giardello aveva accettato di incontrare in agosto, titolo in palio, Dick Tiger. E' vero, [illegible] poiché l'accordo con la Sis era stato stipulato precedentemente Giardello prima dovrebbe affrontare Mazzinghi o Benvenuti e poi salderà il [illegible] [illegible] in sospeso con il negro.

Finalmente appianata la «grana Benvenuti» il dott. Strumolo si è subito [illegible] [illegible] lavoro per varare il pro[illegible] della riunione del 18 giugno. Quella sera si svolgeranno dei combattimenti per complessive 70 riprese: [illegible] [illegible] per Mazzinghi-Benvenuti, [illegible] per Brandi-Kid Tano per il titolo europeo [illegible] leggeri detenuto dal livornese, [illegible] [illegible] Michelon-Vittorio [illegible] di [illegible] il titolo italiano dei mediomassimi detenuto dall'alessandrino; 10 per Rossi-Fermeggiani valevole [illegible] semifinale per il titolo [illegible]liano [illegible] welters; 10 per Duran-Battini e 6 [illegible] il match d'apertura.

Giorgio Bellani

Il dott. Strumolo (a sinistra) col campione del mondo dei pesi junior Mazzinghi

Un fulmine e un tuono il pugno di Cassius

LEWISTON, merc. sera.

Cassius Clay, dopo la sua ventunesima vittoria consecutiva da pugile professionista, volle riconfermato la sua fama di profeta, oltre che il suo titolo mondiale dei massimi.

Prima dell'incontro aveva detto: «Se vi dicessi cosa accadrà, nessuno di voi si prenderebbe il disturbo di venire a vedere l'incontro».

Dopo l'incontro ha detto: «Era il mio segreto, un pugno fantasma. E' stato un fulmine e un tuono: veloce come un fulmine, tremendo come un tuono dall'alto dei cieli».

CHE RABBIA!

Le Commissione del Premio Fotofacis per la migliore fotografia sportiva del mese, riunitasi nel mese di maggio, ha assegnato il premio a questa fotografia di Franco Villani che riproduce, con rara intensità, un gesto di stizza del calciatore Bulgarelli che ha perduto [illegible]asione da rete, nel corso dell'incontro internazionale Italia-Galles. Il Premio, istituito dalla Facis, sotto l'egida dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, mira a premiare le fotografie che più avranno contribuito a documentare i grandi avvenimenti sportivi.

SPORT

Oggi, 223 Km: da Agrigento si va a Siracusa

Zilioli può continuare il Giro

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE

Il carattere di Bitossi

Agrigento, mercoledì sera.

[illegible] volta... C'era una volta Franco Bitossi, ciclista toscano, silenzioso e cortese. Si allineò al via di un Giro d'Italia, lo [illegible] in pochi, il [illegible] pubblico, quello che non [illegible] tanto per il sottile, manco ne aveva sentito parlare, [illegible] c'erano i tifosi che se lo [illegible] e [illegible]. Eppure Bitossi vinse quattro [illegible] e per altre quattro volte fu secondo. Al termine della gara era diventato famoso, tutti gli battevano le mani e lui, anche se continuava ad essere silenzioso e cortese, sentiva dentro una grande soddisfazione.

I giornalisti lo intervistavano, [illegible] tutto di lui. Bitossi si stringeva nelle spalle, proprio gli pareva d'essere uno qualunque, che non avesse una storia divertente da raccontare. Eppure — dài e [illegible] — i giornalisti scoprirono qualcosa, scoprirono [illegible] il ragazzo soffriva di mal di cuore. Intendiamoci, [illegible] un mal di cuore normale, altrimenti [illegible] sarebbe stato in grado di fare il ciclista. Un mal di cuore speciale, in salita Bitossi avvertiva una specie di affanno, una specie di groppo in gola che gli impediva di respirare con disinvoltura. Cento volte aveva cercato di superare la crisi con disinvoltura, continuando a pedalare, magari con ritmo un po' smorzato. Non c'era stato però nulla da fare. [illegible] si doveva fermare. Si sedeva per terra o su un paracarro, stava fermo un paio di minuti. D'incanto, guariva. Tornava in corsa e [illegible] benone. Anche i medici l'avevano visitato. Avevano detto che erano i nervi. [illegible] Bitossi, pur dando apparentemente ragione ai signori dottori, era rimasto dell'idea. Mal di cuore, [illegible] Speciale, però mal di [illegible].

La notizia, in fondo, era divertente e fece presa [illegible] pubblico, anch'essa contribuì a rendere solida la fama del corridore [illegible]. Che, quest'anno, allorché si presentò al via del Giro d'Italia [illegible] da San Marino, scoprì [illegible] uno dei favoriti. La gente lo interrogava curiosa. E [illegible] gli chiedeva se avesse [illegible] di conquistare il trionfo finale, gli chiedeva [illegible] quante tappe sarebbe riuscito a vincere, [illegible] se fosse diventato un autentico specialista in [illegible]. L'interessato rispondeva in modo [illegible] il [illegible] del [illegible] s'era rifiutato di osservarlo con attenzione, le fatiche proiettate nel futuro [illegible] lo spaventavano, lo stordivano. Bitossi diceva [illegible] ed era la verità. I tifosi non gli credevano, ma era [illegible] la verità.

Bene, siamo arrivati all'undicesima tappa e Bitossi è rimasto all'asciutto e tutti lo criticano e lui si [illegible] le pene d'inferno. Per Franco, ogni [illegible] è diventata difficile: [illegible] aveva uno strano permesso permanente di libera uscita, gli assi, sotto il supercontrollo di Anquetil, spesso e volentieri lo lasciavano scappare. Adesso, Bitossi paga la gloria, [illegible] e ritenta la fuga, e sempre i «grandi» gli dan la caccia, [illegible] alla resa. Il toscano è padrone di un carattere che non si piega, tutte le mattine promette battaglia e, nel corso della tappa, le sue promesse si trasformano in realtà. Ma per lui c'è eternamente disco rosso e lo si è visto ancora ieri, sul tracciato a saliscendi della Palermo-Agrigento. Quante volte Bitossi ha allungato [illegible] per [illegible] dal gruppo? Dieci [illegible] almeno e sempre Adorni gli si è piazzato a [illegible] sottoponendolo ai più spietati [illegible] marcamenti.

Bitossi si voltava indietro, scorgeva Adorni, [illegible] lo [illegible]do lo invitava alla collaborazione. Vittorio scuoteva il capo, [illegible] legato al gioco di squadra, aveva il compito di spegner gli ardori di chi avesse tentato di andar a caccia di Taccone [illegible] [illegible]va. Bitossi rientrava nei ranghi, stava tranquillo un attimo e ripartiva. Stessa musica [illegible] [illegible] suonatori. Franco, alla fine, s'è stufato.

[illegible] — statene certi — prima o poi si ributterà nella mischia con immutata decisione. Ed inoltre, [illegible] Bartolozzi che è il suo direttore sportivo e che lo [illegible] bene, Bitossi [illegible] ha perso le speranze di trionfare nel Giro. Bartolozzi si chiede: «Dove sono gli scalatori puri? Chi c'è che in montagna s'arrampica meglio del mio corridore?». Ottiene vaghe risposte. Bitossi allora scrive il suo [illegible] nel [illegible] lungo elenco degli «outsiders». Adorni, [illegible], Balmamion e [illegible] forse se li troveranno davvero tra i piedi nei momenti [illegible] conclusione, quando la strada punterà verso quota 2000. Bitossi, per ora, immagazzina la rabbia di chi vorrebbe e non può. Ma i «grandi» stiano attenti alle distrazioni. Il ragazzo ha giurato vendetta.

Gigi Boccacini

che cosa ne pensano i protagonisti

Per Italo 115 Km. di corsa con la mano ferita e dolente

Questa mattina il corridore è stato [illegible] medicato e spera di poter proseguire la gara - Partirà [illegible] e si augura di trovare in [illegible] [illegible] sosta di [illegible] da parte dei colleghi che probabilmente eviteranno di [illegible] battaglia aperta

Mealli (a sinistra) e Carlesi [illegible] il giro d'onore ad Agrigento (Telefoto)

Da uno dei nostri inviati

Agrigento, mercoledì sera.

Il ciclismo è ancora sofferenza e sacrificio, perché se i tempi sono cambiati, ovvero se le strade [illegible] migliorate e l'assistenza tecnica è quasi perfetta, le corse [illegible] più veloci, non dànno respiro, e sempre maggiore è il numero di atleti in grado di sostenere medie elevate. Considerando tutto questo, se Italo [illegible] riuscirà ad arrivare questa sera a Siracusa, se porterà a termine la tappa a cronometro di domani, avrà compiuto una grossa impresa sportiva, [illegible] di dolore ed [illegible] difficoltà che la caduta di [illegible] gli ha procurato.

I fatti sono [illegible]: Italo è [illegible] urtato da uno spettatore protesosi in mezzo alla strada con una bottiglietta in mano, è [illegible] ed è finito con la mano destra sui cocci della bottiglia stessa, producendosi una profonda ed estesa ferita sul palmo, proprio nel punto che il corridore [illegible] appoggio sul manubrio, e sul quale fa forza nei momenti in cui è necessario frenare.

Al momento dell'incidente mancavano ancora centoquaranta chilometri all'arrivo ad Agrigento. Quando il medico del Giro dott. Frattini si è avvicinato a Zilioli, che si era già rimesso in sella malgrado perdesse [illegible] in abbondanza, ha scosso il capo; per lui difficilmente il ragazzo avrebbe avuto la forza d'animo di resistere al dolore sino all'arrivo, soprattutto non sarebbe riuscito a reagire allo scoramento che gli avrebbe procurato l'inevitabile ritardo dovuto alla necessaria medicazione.

[illegible] invece inganna sia nei giorni buoni che in quelli sfortunati, [illegible] distacca*to dagli avvenimenti, raramente si entusiasma, i pensieri oscurre corrucciati negli occhi, perché dalla bocca cadono ben poche parole. Pare anche fragile, o almeno lo pareva sino a ieri.*

Lasciamo la parola al dottor Frattini: «Non [illegible] devo ai miei occhi, il ragazzo si è messo a fianco della nostra vettura, sempre pedalando con forza, ed ha proteso il braccio come per dirmi di rimetterlo [illegible] al più presto, che lui non voleva certo darsi per vinto per una ferita. Sanguinava copiosamente, e abbiamo do[illegible] rinnovargli [illegible] volte la medicazione [illegible] ad Agrigento. Io non sono certo abituato a fare dei corridori [illegible] eroi, ma vedo alcuni gareggiare con foruncoli o ferite dolorose, tuttavia debbo dire che [illegible] [illegible] mi ha impressionato, soprattutto per la prima ed immediata reazione».

Dopo l'arrivo, se non fosse stato per il braccio insanguinato sino al gomito malgrado l'abbondante bendaggio, Zilioli sembrava quello di sempre. Educato, gentile, dava l'impressione [illegible] [illegible] gli fosse successo nulla. Ha spiegato la caduta, si è intrattenuto [illegible] un attimo sul traguardo, poi ha chiesto scusa, doveva proprio andar via. [illegible] recarsi in ospedale, con il dottor Frattini e Vincenzo Giacotto. Come i sanitari gli hanno esaminato la mano, non hanno avuto dubbi: occorrevano alcuni punti di sutura ed una puntura antitetanica. «Due [illegible] che [illegible] [illegible] d'accordo con il ciclismo — ha detto Italo — i medici, d'accordo con il dottor Frattini —, con i punti e [illegible] potrei davvero continuare il Giro e con l'antitetanica rischierei delle brutte [illegible] nei prossimi giorni. Rifatemi soltanto la medicazione, poi domani si vedrà».

La sera, con la mano immobilizzata dalla fasciatura, Italo è rimasto a lungo davanti all'albergo, a fianco della sua bicicletta, provando e riprovando la posizione che avrebbe potuto tenere, per sentire il minor dolore possibile. Aveva gli occhi lucidi, per un attimo non [illegible] brava il [illegible] freddo e distaccato dei tanti arrivi di tappa: «Un Giro disgraziato, un incidente dei più stupidi quasi alla vigilia della tappa a cronometro... Non so davvero come farò a spingere da Catania a Taormina, ma adesso il piazzamento non ha più importanza. Voglio continuare e basta. [illegible] [illegible] fanno parte del nostro mestiere».

Prima di recarsi alla partenza, Zilioli si è nuovamente recato stamane in ospedale. Gli hanno rinnovato la medicazione, gli hanno protetto la mano con una benda gessata, in modo che avverta il meno possibile gli urti contro il manubrio. Nella notte la ferita gli ha dato fastidio, procurandogli un rialzo di temperatura. Il dottor Frattini dice che [illegible] conseguenze previste, ed assicura che oggi non perderà di vista il torinese.

Forse, per solidarietà nei suoi confronti, [illegible] [illegible] oggi [illegible] si daranno battaglia. E [illegible] Zilioli, [illegible] senza danni il primo giorno, verrà dire aver compiuto un importante [illegible] verso il suo primo obiettivo: non abbandonare la corsa.

Bruno Perucca

La [illegible]

1. Bruno Mealli, ore 6.07'15"; 2. Vittorio Adorni a 58"; 3. Luciano Galbo a 3'45"; 4. Albano Negro 3'46"; 5. Marcello Mugnaini 3'56"; 6. Roberto Poggiali 4'26"; 7. Italo Zilioli 4'35"; 8. Felice Gimondi s.t.; 9. Dancelli 4'36"; 10. Bitossi 4'38"; 11. Pasquale 4'58"; 12. Fontona 5'21"; 13. De Rosso 5'18"; 14. Massignan e Balmamion 5'28"; 16. Panbianco 6'08"; 17. Sambi 6'38"; 18. Taccone 7'36"; 19. Aldo Moser 7'57".

Alla radio e alla tv

La fasi conclusive e l'arrivo della dodicesima tappa Agrigento-Siracusa di km. 223 verranno trasmessi sul Programma Nazionale tv con inizio alle 16,30 circa. Al termine verrà messo in onda il Processo alla tappa, a cura di Sergio Zavoli.

Il secondo programma radiofonico si collegherà con Siracusa per un analogo servizio tra le 16,58 e le 16,45.

AGRIGENTO, merc. sera.

Il sole non ha avuto pietà [illegible] [illegible] del Giro, ieri [illegible] [illegible] ad Agrigento. Quasi cinque ore di corsa senza ombra, con rari paesi, pochissima acqua.

Il maleficio, se esiste, ha toccato Zilioli, caduto nella salita verso Villafrati, e l'acconse nel finale, facendogli guizzare davanti la rossa cattiva di Zanchi, fedele scudiero di «Coppino» Carlesi. Sotto Mussomeli, il paese abbarbicato alla roccia reso famoso dalle vicende del mafioso Genco Russo, il Giro ha avuto un attimo di tregua.

Gli operai di uno stabilimento, sulle rive di un lago artificiale, avevano piazzato una gigantesca doccia, che faceva piovere sulla strada, dall'alto, un getto freschissimo per una decina di metri, la peggio l'hanno avuta le macchine scoperte, come quella della Rai che dà informazioni sullo svolgimento della corsa, e per un attimo chi era lontano dai corridori è rimasto isolato. In un silenzio profondo, ci siamo goduti l'istante di refrigerio. Subito il sole ha asciugato le poche gocce di acqua, la radio ha ripreso a funzionare. Siamo ricaduti nell'inferno sin all'arrivo.

* *

In mezzo al gruppo si parla di... calcio in un attimo di tregua.

Dice Balli: «Io sono come le mezzali, che invecchiando cambiano ruolo e retrocedono in difesa. Una volta andavo in pianura, adesso mi sento un leone in salita... In tutto fumo negli occhi: cerco di prendere un po' di vantaggio, per non finire fuori [illegible] massimo».

Dice Balmamion: «Io [illegible] [illegible] l'Inter, mi lascio [illegible] per [illegible] [illegible] finale. Ora [illegible] [illegible] [illegible] code di cinque minuti, [illegible] [illegible] tri due mi stacca nella tappa a [illegible] e [illegible] sette in totale. E non è forse da mezzo [illegible] che è cominciata la riscossa di [illegible] e colleghi?...».

Aveva detto Adorni a Fontana: «A casa sono tutti tifosi miei e della Juventus. Con la vittoria e la maglia rosa spero di averli consolati della sconfitta dei bianconeri contro l'Inter». Stamani il corridore di Parma ha ricevuto un telegramma dai suoi; dice: «Ricordati di Foggia. Sai tu come riparare».

* *

La giornata di ieri è cominciata male, per la squadra di Zilioli e di Balmamion, sin dal primo mattino; il traffico davvero caotico di Palermo, nel dirigere il quale i vigili non hanno tenuto in nessun conto le particolari esigenze delle vetture dei corridori, dei ciclisti stessi e delle macchine del seguito, ha fatto sì che la formazione al completo abbia fatto appena in tempo a schierarsi al via, senza firmare il foglio di partenza. Il che ha procurato una penale ai dieci corridori, mille lire a testa. Tutto sommato, a Giacotto è convenuto. Se avesse imboccato un viale in senso vietato per arrivare in tempo in piazza Politeama, avrebbe rischiato una multa più consistente.

* *

Il raduno, nella bella piazza del centro di Palermo, ha avuto momenti tragicomici. Il tavolo sul quale i corridori dovevano apporre la firma e rifornirsi delle solite mancìate di caramelle, era stato posto all'interno del giardino del Teatro Politeama, fra statue, aiuole fiorite, palme ed altre piante ornamentali.

Lo «speaker» Proserpio aveva appena finito di raccomandare un po' di attenzione che Bitossi si stravaccava sulla tenera erbetta, facendo rischiare l'infarto agli anziani, distinti e gallonati guardiani del teatro. «Ma io devo stare sul morbido, ho un foruncolo sul...» protestava il simpatico corridore toscano, senza trovare la minima comprensione.

b. p.

Ha vinto la Coppa Canova di spada

Il «ritorno» di Guala

Lo studente liceale torinese era il più giovane tra i ventiquattro concorrenti - Sabato e domenica campionati nazionali a Milano

[illegible] sportivo che anche quest'anno i [illegible] spadisti della Lombardia e della Liguria raccogliessero la sfida amichevole di quelli del Piemonte allineandosi sulle pedane del Club Scherma al Valentino per la IV edizione del torneo interregionale con in palio la Coppa «Giovanni Canova» in memoria dell'olimpionico scomparso.

Gli unici ospiti invece sono stati alcuni giovani vercellesi, senza però l'azzurro Tassinari, oltre all'isolato Gatti della «Granatieri» e ai rappresentanti del «Michelin» con il detentore del trofeo Sergio Chiarelli.

Una specie di campionato cittadino quindi da cui è balzato vittorioso il più giovane dei [illegible] concorrenti, quel Giorgio Guala, studente del Liceo Scientifico, che due anni or sono appena sedicenne aveva sbalordito trionfando nel [illegible] internazionale di Cannes. Poi il ragazzo era rientrato un po' nell'ombra, non sempre assiduo alle lezioni del maestro Balogh, pur rimanendo uno dei prodotti più dotati della ultima [illegible] dell'arma triangolare, tanto da essere prescelto per i «mondiali» juniores sia a Budapest che a Rotterdam, senza peraltro riuscire ad emergere secondo il suo effettivo valore.

Pronto e scattante, Guala ha fatto il vuoto attorno a sé nella «Canova», dominando gli avversari, i quali, dato un prematuro addio al vertice, si sono battuti ad [illegible] [illegible] accaparrarsi gli altri migliori posti in finale.

Nel gioco emozionante dei duelli conclusivi, la meglio è toccata al [illegible] [illegible] e preciso Enrico Delfino (fratello dell'olimpionico), che pure [illegible] una sola stoccata di vantaggio sul fratello del vincitore, Roberto, prestante e battagliero, che sotto gli occhi dei genitori ambiva a completare il bel successo familiare.

[illegible] invece dovuto ridimensionare le loro [illegible] Chiarelli, irretito in una doppia sconfitta dall'azzurro Chiari (vittima dei crampi), il dotato giovanino Aloisio e il vercellese [illegible]. Agevola il primato collettivo del sodalizio subalpino, nuovamente in possesso del trofeo, emigrato lo scorso anno alla Pro Vercelli.

Appuntamento per sabato e domenica prossima a Milano per i campionati nazionali assoluti.

Carlo Tilogamo

Ecco la classifica:

1. Guala Giorgio (C. S. Torino) con 7 vittorie; 2. Delfino Enrico (id.) con 6 vitt. e 31 stoccate; 3. Guala Roberto (id.) con 6 vitt. e 38 stocc.; 4. Chiarelli (Michelin) con 5 vitt. e 2 stocc.; 5. Alessio (C. S. Torino) con 3 vitt. e 9 stocc.; 6. Monetti (Pro Vercelli) con 3 vittorie e 3 stocc.; 7. Lajolo (C. S. Torino) con 2 vitt.; 8. Chiari (C. S. Torino) con 1 vitt.

La coppa «Canova» è stata vinta per la terza volta dal Club Scherma Torino.

Calcio «semipro»

Italia-Olanda domani a Novara

NOVARA, mercoledì sera.

Novara, dopo tanti anni, ospiterà domani un incontro calcistico internazionale. Saranno di scena al Comunale la nostra rappresentativa semi-professionistica e la nazionale giovanile olandese, forte di ben cinque giocatori di serie A. La comitiva italiana, reduce dal vittorioso confronto di Catanzaro con la rappresentativa di Malta, è a Novara da lunedì sera con diciannove atleti, agli ordini del d. t. Galluzzi.

Gli olandesi, giunti a Milano alle 13, si trasferiranno subito a Novara, dove alle ore 12 avrà luogo a palazzo Farragiana un ricevimento offerto dal sindaco in onore delle due rappresentative nazionali e dei giocatori del Novara, neo-promosso in serie B.

All'incontro, inizio alle ore 16, assisteranno i massimi dirigenti del calcio italiano, con il comm. Pasquale, Franchi e Fabbri. Galluzzi, che nelle mattinate di ieri e di oggi ha sottoposto i suoi atleti a leggere sedute atletiche, non ha ancora annunciato la formazione. Si dà comunque per certa l'inclusione dei due novaresi Ferari e Manfarcesi.

[illegible] ieri i campionati di golf

Conferme a La Mandria

I [illegible] [illegible] rimasti a Lorenzo Silva e [illegible] Goldschmid

Dopo [illegible] giorni di [illegible] accanite, si sono conclusi ieri sui campi di [illegible] [illegible] i campionati italiani [illegible] di golf. Al [illegible] del torneo si sono riconfermati campioni nazionali il torinese Lorenzo Silva e la romana Isa Goldschmid.

Silva ha vinto il titolo battendo in finale il milanese Edoardo Bergamo per 4 a 3; la gara si è disputata in due prove per complessive trentasei buche, ed è stata ricca di colpi di scena, decidendosi soltamente nelle [illegible] finali. Bergamo infatti si era portato decisamente al comando all'inizio della prova, vincendo [illegible] delle prime sei buche, contenendo quindi il tentativo di rimonta del campione d'Italia uscente, per concludere la prima serie con tre buche di vantaggio. Al pomeriggio invece, quando la gara si è conclusa, le cose sono andate ben diversamente ed al calo del giocatore milanese ha fatto riscontro un'ottima prestazione di Silva, il quale si riconfermava come il miglior golfista italiano.

Più lineare invece l'affermazione della romana Isa Goldschmid (al suo tredicesimo titolo consecutivo di campionessa) la quale ha battuto la torinese Rita Silva, sorella di Lorenzo Silva, per 12 a 11. La Goldschmid è sempre stata al comando della gara, ed alla conclusione della prima serie era già in vantaggio di otto buche.

Rita Silva, ventunenne, ha comunque una valida giustificazione alla sconfitta: in questi ultimi tempi non si è potuta allenare convenientemente, in quanto era occupatissima per i preparativi per il prossimo matrimonio, naturalmente con un altro accanito golfista, Carlo Boeri. Per Isa Goldschmid, che da anni domina il settore femminile, si è trattato invece della tredicesima vittoria consecutiva ai campionati italiani. La Goldschmid appartiene ad una famiglia di giocatori, suo fratello si è affermato diverse volte nei campionati nazionali, e suo figlio, tanto per non smentire le tradizioni di famiglia, anche se giovanissimo, è già una sicura promessa.

La signora Goldschmid, tredicesimo titolo (F. Moisio)

Inaugurata ieri sera la «Dojo Sugiyama»

Ieri sera in via Giannone 10, presente il Console Generale del Giappone di Milano, Mr. Nakagawa, è stata inaugurata l'Accademia di Judo, Aikido, Karatedo: «Dojo Sugiyama».

Il Maestro e gli allievi dell'Accademia hanno offerto ai presenti una breve dimostrazione di alcuni colpi di difesa ed attacco con relative tecniche di immobilizzazione, di leva e di strangolamento.

SPORT

Coppa delle Fiere: stasera (21,15) seconda semifinale

La Juventus cerca la rivincita

L'Atletico Madrid parte con un vantaggio di due goals - I bianconeri senza Sivori e Sarti - Salvadore giocherà terzino o centromediano - Mazzia mezzala al posto di Da Costa? Tra gli spagnoli, certo l'impiego di Luis - Ufarte sostituito da Jones

La Juventus sarà in grado di ripetere il «colpaccio» che l'Inter seppe fare due settimane addietro al Liverpool, rimontando due reti di scarto e qualificandosi per la finale della Coppa dei Campioni? La Juventus di quest'anno non è paragonabile all'Inter attuale, e la partita che ha visto di fronte nerazzurri e bianconeri poco tempo fa lo dimostra sufficientemente. D'altra parte tutto l'apparato che circonda la partita fra Juventus e Atletico Madrid è di tono inferiore a quello della «partitissima» di San Siro, e se la Juventus non è l'Inter, l'Atletico non è neanche pericoloso come gli inglesi del Liverpool, per cui (fatte le debite proporzioni) le speranze dei bianconeri, speranze espresse in tono decisamente misurato, non si possono del tutto definire come irreali o campate in aria.

La Juventus questa sera parte da «meno» 2 quindi con un compito difficilissimo davanti a sé, ma non impossibile. La squadra non ha attraversato ultimamente un buon periodo, diversi uomini sono decisamente affaticati. Altri hanno disimparato ciò che Herrera dopo tanti mesi di sforzi era riuscito a far loro assimilare. Tre sconfitte consecutive (Inter, Atletico e Foggia) testimoniano infine lo stato di sfaldamento che la squadra corre il pericolo di accusare. Di fronte ad una situazione del genere, non certo rosea, è possibile che il complesso juventino reagisca nel migliore dei modi, facendo appello al proprio orgoglio per dare finalmente una prova della propria vitalità.

Herrera ha tentato di dare un volto decisamente più sbrigliato alla squadra, più «garibaldino». Mancheranno Sivori e Sarti (ambedue infortunati) rispetto alla partita di domenica scorsa a Foggia, e se all'assenza del bravo Sarti Herrera ha ovviato semplicemente inserendo Mazzia, il *forfait* di Sivori implica un discorso più ampio ed impegnativo. Quanti fanno risalire al mancato inserimento di Sivori nel «modulo» di Herrera le cause maggiori delle poco brillanti prestazioni della squadra in questo ultimo periodo avranno modo di constatare sul campo, come d'altra parte i loro avversari, la giustezza o meno delle proprie tesi.

Senza Sivori e senza Sarti, quindi, la Juventus di questa sera sarà presentata da Herrera secondo questo schieramento: Anzolin; Gori, Salvadore (Mazzia); Bercellino, Castano, Leoncini; Combin (Dell'Omodarme), Del Sol, Dell'Omodarme (Combin), Mazzia (Da Costa), Menichelli.

In difesa è possibile l'inserimento di Salvadore come terzino (e sarebbe ricomposta la coppia centrale fra Bercellino e Castano) con la buona possibilità di proiettarsi all'attacco. In questo caso sarebbe possibile anche la sostituzione di Da Costa con Mazzia. Un semplice problema di maglie, invece, fra Dell'Omodarme e Combin: se uno giocherà alla destra l'altro sarà centravanti, o viceversa.

Gli avversari della Juventus, ossia i madrileni dell'Atletico, si presenteranno anch'essi in formazione leggermente incompleta, ma ben decisi a difendere il proprio vantaggio. Alle assenze di Collar e di Dauсik, rimasti a Madrid in quanto infortunati, si è aggiunta anche quella dell'ala destra Ufarte, che durante l'allenamento sostenuto ieri mattina ha accusato i postumi di una botta alla caviglia rimediata domenica scorsa nell'incontro con il Real Madrid.

Se il *trainer* Bumbel (sceso a dirigere l'allenamento di ieri in un buffo costume, con calzamaglia nera e maglione bianco, ed un berretto a visiera pure bianco, un abbigliamento che lo faceva assomigliare più ad un anziano cuoco che ad un allenatore di calcio) ha perso quasi tutta la speranza di poter utilizzare Ufarte (che sarà sostituito dal negretto Jones), ha invece avuto conferma delle buone condizioni di Mendoza, che rimpiazzerà al centro dell'attacco Daucik. Per il resto nessuna novità di rilievo, sembra che il goleador della squadra, Luis, sia leggermente infortunato, ma la sua presenza contro la Juventus è stata assicurata.

p. pat.

JUVENTUS		ATLETICO
Anzolin	1	Madinabeytia
Gori	2	Rivilla
Salvadore (Mazzia)	3	Griffa
Bercellino	4	Calleja
Castano	5	Ruiz-Sosa
Leoncini	6	Glaria
Dell'Omodarme	7	Jones
Del Sol	8	Luis
Combin	9	Mendoza
Mazzia (Da Costa)	10	Adelardo
Menichelli	11	Cardona

ARBITRO: Finney (Inghilterra)

Mendoza sostituirà Daucik nel ruolo di centrattacco

Battuti i cestisti azzurri dalla Jugoslavia: 52 a 71

LUBIANA, mercoledì sera.

Dopo la sconfitta subita a Praga dalla Cecoslovacchia, i cestisti azzurri hanno accusato un'altra battuta di arresto nel quadro del Torneo delle Cinque Nazioni, risultando sconfitti ieri sera a Lubiana dalla nazionale jugoslava. Il punteggio è quanto mai eloquente: 71-52 quello finale, e 38-18 quello al termine del primo tempo. La prova degli azzurri è stata a dir poco deludente.

La scheda del calcio pronostici

A caccia del 13

1 BOLOGNA (34) - CAGLIARI (30). Dopo la dura batosta subita a Torino, i rossoblù di Bernardini, quasi in formazione tipo, punteranno decisamente al successo, contro una squadra che appare in leggero declino di rendimento.

1 FIORENTINA (42) - MANTOVA (18). I toscani, dopo la vittoria sul Catania, sono saldamente al quarto posto e contro il Mantova non corrono seri pericoli di vedere insidiata la loro posizione.

X-1 FOGGIA (30) - SAMPDORIA (27). La compagine blucerchiata, reduce da uno scialbo pareggio interno con il Messina, va a Foggia per raddrizzare la sua pericolosa posizione in classifica, ma dovrà affrontare una squadra baldanzosissima dopo il successo sulla Juventus.

2-X GENOA (25) - MILAN (50). I rossoblù lottano per la salvezza, i milanisti non hanno ancora perso tutte le speranze di conquistare lo scudetto. La lotta si preannuncia vivissima, anche se il Milan ha dalla sua i favori del pronostico.

1 LANEROSSI VICENZA (28) - MESSINA (20). L'ostacolo rappresentato dai siciliani si dovrebbe risolvere in ben poca cosa di fronte alla buona inquadratura dei Lanerossi.

1 LAZIO (28) - ATALANTA (28). I romani hanno assoluto bisogno di punti e contro i bergamaschi non possono lasciarsi sfuggire l'occasione favorevole.

1 TORINO (41) - ROMA (29). I ragazzi di Rocco stanno producendo il massimo sforzo nel finale di campionato ed appaiono in perfette condizioni. La Roma non rappresenta, attualmente, certo un ostacolo troppo duro.

X-2 VARESE (28) - JUVENTUS (38). Contro una squadra che è priva di assillanti problemi di classifica, la Juventus potrebbe tornare ad un buon grado di rendimento, facendo dimenticare le ultime delusioni.

X CATANZARO (34) - PALERMO (36). Incontro incerto fra due squadre di centro classifica.

1-X LECCO (40) - PADOVA (39). I lariani sono ancora in lotta per la promozione, ma la squadra veneta può riuscire ad imporre il pareggio.

X-1-2 NAPOLI (41) - BRESCIA (48). Incontro di cartello per la serie B. Di fronte alla capolista Brescia, il Napoli, terzo in graduatoria è deciso a continuare la sua serie positiva che dovrebbe condurlo in A.

1 SPAL (42) - TRANI (31). I ferraresi non dovrebbero essere eccessivamente impegnati da un complesso di fondo classifica.

X TRIESTINA (33) - VERONA (31). La squadra giuliana, ormai retrocessa, può sperare solo in un risultato parzialmente positivo contro una formazione abbastanza omogenea.

Aumenta l'attesa per l'incontro Inter-Benfica

A colloquio con gli assi lusitani

L'allenatore Schwartz continua la polemica sulla scelta del campo per la finalissima di Coppa dei Campioni - I giocatori portoghesi sono ottimisti ma ad essi fa eco Helenio Herrera - Dal ritiro di Varese l'allenatore interista rilascia dichiarazioni come questa: «Noi siamo i più forti e vinceremo. Lo scorso anno eravamo titubanti, ora abbiamo l'animo dei conquistatori»

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, mercoledì sera.

Siamo alla vigilia della tanto attesa partita, a Cernobbio ed a Varese le due squadre stanno «preparando la tattica», mentre gli sportivi si chiedono: chi vincerà? l'Inter oppure il Benfica? sarà determinante il fattore campo?

I tifosi di parte nerazzurra sperano di sì, e la mobilitazione è ormai completa. I pochi biglietti messi in vendita stamane, meno di 8000, conservati per bloccare in parte il bagarinaggio che sta portando i prezzi a cifre addirittura astronomiche, sono stati venduti in brevissimo tempo, ed il «tutto esaurito» è ormai cosa certa. San Siro domani sera avrà l'aspetto fiabesco delle serate di gala. La polizia ha proibito i mortaretti per evitare incidenti ma la folla, la appassionata folla interista sarà pronta ad incitare e ad osannare i suoi beniamini impegnati in questa impresa europea. Dei 79.500 biglietti stampati per la gara, 15.000 sono stati dati in omaggio, 2000 sono stati venduti in Portogallo, gli altri, tutti gli altri, sono in mano a sostenitori dell'Inter.

La folla, un argomento interessante nelle conversazioni con i componenti la comitiva dei portoghesi, ospiti dell'incantevole Villa d'Este a Cernobbio. I dirigenti e lo stesso allenatore Schwartz hanno insistito contro la decisione di far disputare questa finalissima a Milano.

«E' ingiusto — ha detto testualmente Schwartz —, perché la scelta del campo di una delle due contendenti mette l'Inter in condizione di maggior favore. Non dico, come sostengono in Portogallo, che la vincente della Coppa Europa è stata decisa da coloro che hanno confermato Milano come sede della gara, ma certamente l'Inter ha un vantaggio non indifferente».

Se Schwartz è polemico, assai più tranquilli sembrano i giocatori. Il capitano Coluña ha detto sull'argomento: «Verissimo questo nostro handicap, ma in fondo noi siamo abituati a partite internazionali di alto livello agonistico. A Vienna proprio in Coppa Europa, ricordo una invasione di campo, e ci siamo battuti come leoni. Non abbiamo paura di nessuno». Alla domanda se considerava il Benfica come favorito Coluña ha detto: «Siamo venuti a Milano per vincere, e faremo di tutto per conquistare il successo. Credo di poter affermare con assoluta tranquillità che le probabilità di vittoria siano equamente divise fra noi ed i nostri avversari».

«Nonostante il fattore campo?».

«Solamente per il fattore campo. In territorio neutrale, e non pretendo a Lisbona, non avrei dubbi, nel pronunciare solo Benfica».

Sinceramente non abbiamo capito se Coluña diceva tutto questo per reale convinzione oppure per fare coraggio ai suoi uomini ed a se stesso. Certo questa spavalda sicurezza è stata dimostrata, detta, e ripetuta da tutti gli altri con cui abbiamo parlato. E' questa opinione anche Germano, l'uomo con la barba, il fortissimo «libero» che gli sportivi italiani ben ricordano per la sua clamorosa «pelata» sostituita da una barba curata quasi fosse un attore cinematografico e non un calciatore. Germano crede nei suoi compagni, ed è certo che Eusebio segnerà.

Il peperino della comitiva è Simoes, l'ala sinistra che vorrebbe trovare un posto in Italia. Lo scorso anno Simoes era stato richiesto dal Torino, ma il clamoroso trasferimento è stato bloccato dal fatto che Simoes era militare. «Ora sono libero — ha detto sorridendo — e sono disposto a venire a giocare in Italia dove si guadagna bene». Il ragazzo di Lisbona non sa che da noi è stata chiusa la frontiera per i calciatori professionisti. Per un anno solo. Ma l'importazione è bloccata. Spera di far bene domani a San Siro per ricevere altre offerte.

Prima di lasciare Villa d'Este, questo posto di sogno dove gli ospiti sembrano addirittura in soggezione tanto è profondo il silenzio, tanto è pura l'aria e tanto sono ordinati i viali ed i prati verdi, abbiamo voluto chiedere qualcosa del calcio portoghese in generale.

Quattordici squadre di professionisti, tutte dominate da questo colosso che porta il nome di Benfica. La Coppa dei Campioni porta molti incassi straordinari e così i «rossi» di Lisbona hanno altre possibilità di potenziare i quadri.

La società è governata da un consiglio direttivo eletto da cinquantamila soci — i giocatori sono pagati fior di milioni. Come da noi. Un atleta di fama internazionale guadagna 300.000 escudos per stipendi e premi, 200 mila escudos di ingaggio, e 300.000 escudos come diritto per la presenza nella formazione nazionale. Con 800.000 escudos all'anno in Portogallo si vive da grandissimi signori, e si impingua notevolmente il conto in banca. Un operaio specializzato arriva si e no a cinquantamila escudos per l'intero anno e la proporzione è facile da attuare.

Questo Benfica, che ha già vinto due volte la Coppa Europa dei Campioni, sarà opposto domani sera all'Inter per la finale. Un'Inter caricata dalle ultime vittorie internazionali e di campionato, una squadra decisa a battersi per confermarsi la migliore d'Europa.

Da Cernobbio a Varese, dove si incontrano i nerazzurri di Herrera, tranquilli come non mai. Helenio Herrera non accetta la polemica con gli avversari sulla scelta della sede. «In fondo non è il pubblico che fa i goal, ma sono i giocatori. Ripeto che il Benfica è una squadra fortissima ed affiatata, ma noi siamo i più forti, e vinceremo. Lo scorso anno eravamo titubanti, ora abbiamo acquistato l'animo dei conquistatori...». Proprio così ha detto il mago. Che vuol dire «animo dei conquistatori»? Significa che gli interisti non hanno paura di nessuno. Frasi grosse, frasi impegnative, ma Helenio Herrera non ha mezze misure. Vuole la «sua» Inter campione d'Europa per la seconda volta e farà di tutto per riuscire. I giocatori stanno bene e non esiste nessun problema tecnico o tattico.

Le formazioni sono praticamente decise. L'Inter giocherà con: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.

Il Benfica schiererà: Costa Pereira (1); Cavem (2), Germano (3); Raoul (4), Cruz (6), Calado o Neto (5); Coluña (7), José Augusto (8); Torres (9), Eusebio (10), Simoes (11). Lo schieramento degli ospiti è fatto secondo lo schema di gioco del 4-2-4.

Giulio Accatino

I giocatori del Benfica in allenamento a Como: sembra il «passo» di un balletto (Telef. a «Stampa Sera»)

Motocross domani a Baldissero

Favorito Ostorero

Domani sull'ex campo d'equitazione di Baldissero circa trenta concorrenti parteciperanno alla gara internazionale di motocross della classe 250 cc. Si tratta dell'ultima competizione che il Moto Club Francesco Maviglia organizza sul campo piemontese, in quanto si sta ultimando il nuovo impianto sportivo di Montaseo, nel comune di Sibiana.

Nella competizione di domani a fianco dei migliori specialisti italiani saranno presenti cinque conduttori stranieri e precisamente: lo spagnolo Pedro Pi su Montesa, l'inglese Griffith su Greeves, il tedesco Reinbach su Maico, lo svedese Pettersson su Husqvarna e l'elvetico Lutz su BSA. Pur non essendo nei primi posti della graduatoria internazionale sono conduttori di provata esperienza che non mancheranno di dare un valido contributo alla riuscita della manifestazione.

Come nelle precedenti gare, il favorito del pronostico è l'aviglianese Emilio Ostorero il quale con il successo ottenuto domenica scorsa nella prova tricolore di Ezzanatoglia ha già collezionato sei vittorie sui campi italiani.

Da domani a sabato

Pallanuoto a Torino

Gli appassionati della pallanuoto avranno modo, da domani sera a sabato, di assistere ad una interessante manifestazione. Alla piscina dello Stadio Comunale, infatti, Jantzen Camogli, R.N. Napoli, Elah Pegli e C. S. Fiat daranno vita al Trofeo Ceat.

Le squadre non hanno bisogno di eccessive presentazioni: il Jantzen Camogli, guidato dall'ex c.t. della Nazionale Zolyomy, è stato la sorpresa del recente torneo disputatosi a Milano, l'Elah Pegli è uno dei complessi più equilibrati del massimo campionato, così come la R. N. Napoli.

Il Fiat, dal suo canto, potrà contare su un gruppetto di giovani agguerriti, che sotto la guida di Capobianco stanno preparandosi al prossimo campionato di serie C, intenzionati a vincerlo. In complesso, dunque, il Trofeo Ceat si preannuncia assai equilibrato.

Gli hockeisti del Cus minacciano il ritiro

E' probabile che la squadra del Cus Torino si ritiri dal campionato di serie A di hockey su prato per protesta contro la decisione della Federazione di far disputare il recupero Macerata-Cus Torino, rinviato il 25 aprile per impraticabilità del campo, domani. Il Cus Torino, infatti, non può raggiungere Macerata in treno che arrivando alle 6 di domani (non vi sono treni che portino la squadra a destinazione nella giornata del 26) per giocare poi alle ore 10. Di qui il motivo della protesta. Con il Cus si ritirerebbe anche la Taurinense (serie B), squadra juniores del Cus.

Si inizia oggi il Trofeo «Taurus»

Si inizia oggi e proseguirà domani e nei giorni 29 e 30 maggio il Trofeo «Taurus», organizzato in occasione del ventesimo anniversario della fondazione dell'omonimo gruppo sportivo torinese. Il Trofeo (che si svolgerà al campo Cenisia), per l'importanza delle squadre che hanno aderito all'invito, rientra quest'anno tra i più interessanti del calcio nazionale giovanile.

Alla manifestazione interverranno, per la categoria allievi (giocatori inferiori ai 18 anni), il Genoa, la Juventus, il Torino, il Cenisia, il Gervasini Milano e la Taurus che, divisi in due gironi di tre squadre ciascuno, si incontreranno in gare di sola andata all'italiana. Le vincenti di ciascun girone daranno vita, domenica 30 maggio, alla gara di finale.

Per la categoria juniores (giocatori inferiori ai 18 anni) s'incontreranno in un unico girone, il Novara, l'Ivrea, la Settimese e la Taurus.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Margit Messiglia

I famigliari la ricordano con immutato affetto. La Ss. Messa in suffragio verranno celebrate a Torino venerdì 28 maggio alle ore 8 nella Chiesa della Gran Madre di Dio ed a Carbonara Scrivia domenica 30 maggio alle ore 11.

— Torino, 26 maggio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira De Notti ved. Bonelli dei Patrizi di Lodi

Profondamente addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, le figlie Nedia, Fernanda, Caterina in Sesia, Annamaria in Sobrero; i generi; i nipoti Oberi, Mariela e Pedro.

— Casale Monferrato, 26 maggio 1965.

Anna e Micho sono affettuosamente vicini ad Annamaria nel triste momento del distacco dall'adorata

Mamma

— Torino, 26 maggio 1965.

Dipendenti e Collaboratori dell'Agenzia Principale di Torino della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano al dolore della Signora Annamaria Bonelli, consorte del Consigliere Capo Comm. Rag. Attilio Sobrero, per la dolorosa perdita della Mamma

Palmira De Notti ved. Bonelli dei Patrizi di Lodi

— Torino, 26 maggio 1965.

Vittoria e Carlo Gabriele Cotta partecipano con accorata commozione al dolore degli Amici Anna, Maria Bonelli in Sobrero, Comm. Attilio, Margherita e figliuolo Pedro, per la morte della Signora

Palmira De Notti Bonelli dei Patrizi di Lodi

— Torino, 25 maggio 1965.

Si associano al lutto: Ernesto Arische, Ida Arnod.

Maria ed Edoardo Vecchia si associano al dolore della Famiglia Sobrero per la morte della Signora

Palmira De Notti dei Patrizi di Lodi

— Torino, 24 maggio 1965.

[illegible], Ada [illegible], Eraldo, Giulia Galli, Luigi [illegible] partecipano al dolore della Famiglia Sobrero.

A seguito di tragico incidente decedeva all'ospedale di Martigny munito dei conforti religiosi

Carlo Chierico

di anni 58

Capo servizio esecutivo della Banca Commerciale Italiana Filiale di Aosta

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Matilde Guerci, la figlia Donatella con il fidanzato Guido Marcos, il papà Edoardo e la sorella Rosa Bergerati, i parenti ed amici tutti di Aosta e di Alessandria. I funerali avranno luogo alle ore 15,30 di mercoledì 26 corr. mese, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso XXVI Febbraio 50.

— Aosta, 25 maggio 1965.

La famiglia Ing. Carlo Marcos, profondamente colpita, partecipa al grande dolore della moglie e della figlia Donatella per la perdita del caro congiunto.

La Direzione ed il Personale della Filiale di Aosta della Banca Commerciale Italiana partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del valente collaboratore e caro amico

Carlo Chierico

Capo servizio esecutivo

— Aosta, 25 maggio 1965.

Edoardo Russo profondamente colpito partecipa al dolore della moglie Matilde e della figlia Donatella per l'immatura scomparsa del caro amico

Carlo Chierico

Capo servizio esecutivo della Banca Commerciale Italiana Filiale di Aosta

— Aosta, 25 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato il

Rag. Armando Piodi

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Laura Pecchiola con le sue adorate Olga, il papà Giuseppe, la suocera, cognati, nipoti, zii, parenti tutti. Un grazie particolare al Dott. Franco Sanero. I funerali oggi 26, ore 16,15 da via Sant'Agostino 7. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 maggio 1965.

Dirigenti, Colleghi e Collaboratori della Direzione Amministrativa della 1ª Zona Sip (Stipel) prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Rag. Armando Piodi

— Torino, 25 maggio 1965.

Il Gruppo Anziani Stipel partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Piodi per la scomparsa del socio

Rag. Armando Piodi

— Torino, 25 maggio 1965.

Prendono parte al lutto gli amici: Secondo Audisio, Elvezio Fagnola, Giovanni Mazzarello, Giuliana Torrero.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Cav. Giuseppe Santucci

Anziano Istituto San Paolo

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Cebiati, la figlia Giulia, i nipoti Fernando e Valeria con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 c. m. alle ore 9,30 in Frossasco, partendo da Torino alle ore 8,30. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 maggio 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia la cugina Clelia Olmeri Degliotti e figli.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo Funzionario a riposo Signor

Giuseppe Santucci

ricordando con riconoscenza la sua lunga ed apprezzata collaborazione.

— Torino, 25 maggio 1965.

Non è più la vita buona e generosa di

Elio Fusari

A funerali avvenuti annunciano l'immatura scomparsa: la Moglie, la Figlia, il Genero, la Suocera, amici e parenti tutti. Ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

— Torino, 26 maggio 1965.

Giovanni Fusari unitamente alla moglie ed alle figlie Paolina e Franca e famiglie, partecipa al dolore per la scomparsa del fratello

Elio

— Torino, 26 maggio 1965.

Le famiglie Caselli, Virando, Mazzarut si uniscono al dolore.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Bruno ved. Spezzani

Ne danno il doloroso annuncio, i figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 27 c. ore 9 Ospedale Astanteria Martini via Cigna.

— Torino, 25 maggio 1965.

Cristianamente come visse è mancata

Giuseppina Musso ved. Caldi

Per espresso desiderio della cara Estinta ne danno partecipazione a funerali avvenuti, il figlio Carlo con la moglie Bianca Tobaldi.

— Torino, 22 maggio 1965.

Cristianamente è mancato il 23 corr. il

Dott. Ing. Severino Canco

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Gina, la cognata e cugini. Un ringraziamento particolare al Dott. Caligaris per le assidue cure prestate.

— Torino, 25 maggio 1965.

Condomini, Amministrazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Severino Canco

— Torino, 26 maggio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Seffusatti

Con immenso dolore lo partecipano la moglie Teresa Ferro ed i figli Livio, Anna, Aldo, il fratello Giovanni con la moglie Maria Alasi, la suocera, la cognata, i nipoti e i cugini. I funerali avranno luogo giovedì 27 c. m. in Usseglio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Usseglio, 25 maggio 1965.

Impiegati ed Operai Impianti ENEL Stura di Viù partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro collega ed amico

Martino Seffusatti

Dott. Ing. Agostino Bertonasco, Dott. Ing. Giovanni Giordano, Dott. Ing. Ferdinando Molino, Dott. Ing. Fausto Pianta, Giovanni Zirchi, Luigi Gay, Aldo Gallarato, Ivan Miglio, Umberto Casaroli, Aldo Veinus, Giacomo Chiraris, Delio Balagna, Innocente Barra, Emilio Camporelli, Antonio Castrale, Antonio Michele Castrale, Cesare Castrale, Fiorenzo Castrale, Giuseppe Castrale, Pietro Castrale, Mario Cattellino, Mario Chiatero, Pietro Chiatero, Michele Chiraris, Antonio Chiraris Pian, Michele Chiraris Pian, Aldo Chiraris, Antonio Chiraris, Egidio Chiraris, Stefano Chiraris, Primo Da Riz, Ernesto Garonio, Michele Galla, Franco Negro, Antonio Perino, Bartolomeo Perino, Guido Perino, Michele Perino, Domenico Mile Perino, Domenico Perino, Giuseppe Perino, Edoardo Re Fiorentin, Alberto Re Fiorentin, Gilberto Re Fiorentin, Cesare Reteuna, Mario Reteuna, Giovanni Aires, Martino Caranino, Pietro Bela Castrale, Roberto Chiraris, Guido Ferro Famil, Domenico Galla, Stefano Gianoletto, Giuseppe Negri, Giovanni Toscano, Paolo Toscano, Dino Zanirbelli, Pietro Vinardi, Battista Reteuna, Giovanni Bianco, Francesco Chiovatero, Pancrazio Gisconsetti.

— Usseglio, 25 maggio 1965.

Affettuosamente partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Martino Seffusatti

Famiglia Dott. Cicatelo, Famiglia Chiraris Fra Pietro, Famiglia Maestro Perino Bett, Famiglia Giacomo Re Fiorentin, Famiglia Geom. Cassese, Famiglia Giovanni Chiraris, Famiglia Tachis Chiraris, Famiglia Chiraris Michele, Famiglia Geom. Boria, Famiglia Dott. Cabucco, Famiglia Gaudenzio Chiraris, Famiglia Chiraris Giovanetti Forest, Famiglia Annibale Reteuna, Famiglia Bartolomeo Seffusatti, Famiglia Giovanni Boria Tridou, Famiglia Giovanni Boria, Famiglia Alfonso Re Fiorentin, Famiglia Aldo Barli Seffusatti, Famiglia Domenico Barli Seffusatti, Famiglia Santina Vasco, Famiglia Severino Reteuna, Famiglia Carlo Virgilio Seffusatti, Famiglia Guido Ferro Famil, Famiglia Roberto Ferro Famil, Famiglia Tito Chiraris Tondo, Famiglia Avv. Carlo Bertino, Famiglia Filomena Reteuna, Famiglia Giacinto Bertino, Famiglia Rinaldo Perino, Famiglia Fratelli Girivetto, Cooperativa Usseglio, Famiglia Giovanni Baletto Lanza, Famiglia Ignazio Guglielmino, Famiglia Merlo, Famiglia Giorcelli, Guido Seffusatti, Pietro Audiberdo, Antonio Chiraris (Mesa).

— Usseglio, 25 maggio 1965.

E' serenamente spirata nella pace del Signore la

CONTESSA

Mizzi Dell'Asta Brandolini nata Durando

A funerali avvenuti ne danno angosciati il triste annuncio i figli: Adele col marito Attilio Matarazzo; Angelica col marito Giuseppe Bortolo; Cesare con la moglie Luisa Malreghi; Maria; la nuora Lina Aliberti; i nipoti e pronipoti; Matarazzo, Pennacchi, Sarchi, Benedetto, Caramelli, Battaglia, Bellacchio-Brambilla, Dell'Asta Brandolini, Osleo, Ricci-Carbonaro; i cugini e parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Forlì. La Santa Messa di Settima verrà celebrata il 31 maggio alle ore 10 nella Parrocchia di S. Anna, via Giacomo Medici.

— Torino, 26 maggio 1965.

Lia Balbo Bertone di Sambuy, Ida, Emanuele e Lalla Rabello, Renato e Valentina Sense, addolorati, piangono la dipartita della carissima cugina

Mizzi Dell'Asta Brandolini Durando

— Torino, 26 maggio 1965.

Rosalba Daniele Giulia Bertarchi partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bay

Dolorosamente l'annunciano la figlia Luciana ved. Comune, Gina col marito Michele Marinacci e Aldo; Luciano Ferrero, nipote, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ottavio Pace per le continue amorevoli cure. Funerali mercoledì 26 ore 15,15 da via Cassini 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 maggio 1965.

La famiglia Ferrero Grosso Fenoglio Alvarino Valletti prendono viva parte al dolore delle famiglie Bay Marinacci per la morte del

Padre

— Torino, 25 maggio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Barbero ved. Col

Addolorati l'annunciano: figlio Piero col marito Carlo Grifone e l'adorato Giovanni, sorella, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 27 ore 5 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 maggio 1965.

Cugini Col, Caramelli, sono vicini alla cara Piera e famiglia.

La famiglia geometra Teresio Franchio sentitamente partecipa al dolore della cognata Piera.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Lanza

anni 71

Addolorati lo annunciano la moglie Teresa Garzena, fratello, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle 15,15 da via Ticino 24. Indi la cara salma verrà trasportata a Venaria.

— Torino, 24 maggio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Depaula nata Vai

La piangono il marito, la figlia Fiorella e Aldo, cognato, nipoti, parenti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ettore Giachino per le amorevoli cure. Funerali giovedì ore 16,30 in Cocconato.

— Torino, 24 maggio 1965.

A funerali avvenuti, si comunica la dipartita del

Grand'Uff. Carlo Vinay

Generale della Guardia di Finanza

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello Arturo, i fraterni amici Bianzardi ed i parenti tutti.

— Bordighera, Villa Enrichetta, 25 maggio 1965.

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del

Ten. Col. Ugo Belli

la moglie ne rievoca il caro ricordo con immutato rimpianto.

— Torino, 26 maggio 1965.

Continua a pagina 17